



Ris. mun. n. 1384 del 13 settembre 2016

30 settembre 2016

MM N. 7 /2016

Costituzione dell'Ente Case Anziani Mendrisiotto (ECAM)

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Con il presente messaggio sottoponiamo per approvazione la proposta di costituzione dell'Ente gestore delle Case per Anziani del Mendrisiotto.

I nuovi orientamenti della politica cantonale a favore degli anziani propongono un sistema integrato in cui strutture stazionarie, collocamenti temporanei e servizi di assistenza che operano sul territorio possano, portando le loro specifiche competenze, utilizzare efficacemente tutte le risorse d'intervento in ambito geriatrico presenti nella regione.

La Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, alla quale compete l'elaborazione della pianificazione cantonale a favore degli anziani, con l'ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, responsabile della realizzazione degli obiettivi della pianificazione cantonale, sostengono le iniziative degli enti proprietari, accompagnati nella collaborazione e messa in rete, affinché si dia spazio ai nuovi indirizzi strategici del Cantone.

Seguendo questa stessa visione, la Città di Mendrisio, diventata con le ultime due aggregazioni proprietaria della Casa per Anziani Santa Lucia, ha proposto agli altri quattro istituti per anziani attivi sul suo territorio, la Torriani, la Quiete, la Cabrini, la Girotondo, una nuova forma di stretta collaborazione per mezzo della messa in rete delle risorse e costituzione di una gestione comune.

Dopo anni d'intenso lavoro con tutti gli enti partecipanti, al fine di concretare la stretta collaborazione tra le Case per Anziani attive sul territorio di Mendrisio secondo la pianificazione cantonale, il Municipio sottopone al Lodevole Consiglio comunale lo STATUTO DELL'ENTE GESTORE DELLE CASE PER ANZIANI, che sancisce la nascita della rete Case per Anziani e pone le basi per una gestione comune e l'apertura verso possibili sviluppi nella politica della Città a favore degli anziani.

In linea con l'obiettivo strategico contenuto nel documento Strategie 2030 che la Città ha adottato:

Mendrisio sostiene una politica cittadina orientata al futuro che non copre unicamente i bisogni attuali del sempre crescente numero di persone anziane bensì orientata al futuro e che tiene conto degli sviluppi possibili;

il Municipio ora e in futuro porrà particolare attenzione alla cura dei propri anziani.

1 PREMESSA

Nel 2009, con la prima tappa aggregativa dei Comuni dell'Alto Mendrisiotto, Mendrisio entrò a far parte del Consorzio della Casa per Anziani Santa Lucia con Besazio e Meride, grazie all'aggregazione di Arzo e Tremona, e del Consorzio casa per anziani Girotondo, con Novazzano e Ligornetto, grazie all'aggregazione di Genestrerio.

In vista della seconda tappa aggregativa, nella quale sarebbe diventata proprietaria unica della Casa per Anziani Santa Lucia, con l'aggregazione di Besazio e Meride e di una maggiorata partecipazione alla Girotondo, con l'aggregazione di Ligornetto, Mendrisio agì su due fronti. Da una parte, con la partecipazione di Novazzano, sciolse il Consorzio e istituì la Fondazione Casa Girotondo, mentre dall'altra, prendendo coscienza del potenziale derivante da una possibile collaborazione tra i cinque istituti per anziani, vale a dire le case Torriani, Quiete, Cabrini, Girotondo e Santa Lucia, attive sul territorio comunale, decise di indagare sulla possibilità di una loro messa in rete; prese quindi contatto con la Fondazione Torriani, affinché svolgesse uno studio su questo tema.

Il 30 novembre 2011 la Fondazione Antonio Torriani, su mandato della Città di Mendrisio, incaricò lo studio Consavis SA di allestire un rapporto, con lo scopo di definire la pianificazione per gli istituti per anziani attivi sul territorio comunale.

1.1 Studio Consavis (conclusione a favore della formazione della rete)

1.1.1 Scopi dello studio Consavis

Lo studio affronta quattro ambiti:

1. previsione a medio termine del fabbisogno di posti letto nella Città di Mendrisio e delle nuove sfide che accompagnano l'invecchiamento demografico della popolazione;
2. implicazioni di tipo istituzionale e gestionale nella costituzione di un ente composto da Case per Anziani governate da un'unica Direzione;
3. aspetti sul finanziamento di nuove costruzioni, secondo la natura giuridica dell'ente promotore;
4. valutazione di scenari futuri a lungo termine.

Nei quattro ambiti citati il rapporto analizza, tra l'altro, i dati statistici e finanziari, nonché le normative vigenti nel settore anziani.

1.1.2 Contenuti dello studio Consavis

Lo studio Consavis ripercorre gli aspetti importanti della politica a favore degli anziani: il quadro legislativo vigente; il sistema di finanziamento; la pianificazione cantonale; la situazione nella Città di Mendrisio; le prospettive di sviluppo e gli scenari futuri. Analizza lo stato attuale dell'offerta di servizi alla popolazione anziana, propone dei possibili interventi a livello di Case per Anziani ed espone possibili sviluppi futuri, che tengano conto di tutte le pianificazioni settoriali.

Lo studio mette alla luce i punti deboli dell'offerta sul territorio di Mendrisio e propone degli interventi a breve-medio termine e le potenziali collaborazioni che la Città può mettere in atto tra Case per Anziani e altri servizi in ambito sociosanitario a sostegno degli anziani e delle loro famiglie. Negli anni Settanta la principale preoccupazione dell'Ente pubblico era quella di assicurare accoglienza e sufficienti posti presso le Case per Anziani. Con l'invecchiamento della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita e le migliori condizioni di salute, non è più sufficiente pensare in termini di strutture per l'accoglienza a tempo indeterminato, bensì a forme più diversificate di sostegno, dai centri diurni per anziani all'aiuto domiciliare, all'accoglienza a tempo determinato.

Lo studio evidenzia le ragioni per cui una messa in rete degli istituti nella Città di Mendrisio sia auspicabile. Le nuove esigenze derivanti dai concetti espressi dalla politica federale nel settore sanitario e degli anziani e la pianificazione cantonale richiedono una rivisitazione del tipo di accoglienza presso le Case per Anziani nella Città di Mendrisio. L'offerta è ora molto omogenea e rivolta solo all'accoglienza a tempo indeterminato, che si scontra con la richiesta di posti per soggiorni limitati nel tempo, dopo una degenza in ospedale o su richiesta del medico di famiglia o per persone con deficienze cognitive, per un aiuto concreto alle famiglie che se ne occupano. La messa in rete delle Case per Anziani, gestite da un'unica direzione, garantirebbe una diversificazione dell'offerta e il contenimento delle spese, pur mantenendo lo stesso livello di qualità delle prestazioni, attraverso la centralizzazione o l'esternalizzazione di alcuni servizi o la ricerca di soluzioni di risparmio derivanti da una gestione comune, senza intaccare la proprietà della struttura, che resterebbe, come ora, in mano al Comune, alle Fondazioni e all'Associazione.

1.1.3 Conclusioni dello studio Consavis

In ambito di pianificazione, nel 2011 lo studio rilevava che fino al 2020, in base al parametro sulla densità di posti letto in funzione della popolazione maggiore di 80 anni, il comprensorio del Mendrisiotto e Basso Ceresio sarebbe stato in condizione d'equilibrio tra domanda e offerta. In particolare la Città di Mendrisio ha una capacità d'accoglienza superiore alle necessità, vi sono quindi i presupposti per una differenziazione del tipo d'offerta. I servizi offerti dalle Case per Anziani situati a Mendrisio sono autonomi dal punto di vista organizzativo e presentano un'offerta omogenea con prevalenza di posti letto a tempo indeterminato (l'eccezione è data dalla casa per anziani Santa Lucia, che ha anche dei posti letto per pazienti post-acuti provenienti dall'ospedale).

Lo studio osserva inoltre che i costi di gestione non sono assunti direttamente dal singolo istituto, bensì il Cantone ne garantisce la copertura, sulla base della "Legge concernente il promovimento, coordinamento e il finanziamento delle attività sociali a favore delle persone anziane" (LANz), del 30 novembre 2010, secondo i criteri definiti nel contratto di prestazione. Gli stessi costi sono sopportati per il 20% dal Cantone e per l'80% dai Comuni, secondo una chiave di riparto prestabilita (per maggiori dettagli si veda il capitolo 3.3.1).

La messa in rete è auspicabile per una differenziazione dell'offerta e per rispondere alle nuove esigenze della pianificazione, che nelle Case per Anziani prevede dei reparti per degenze di pazienti post-acuti, per anziani con deficienze cognitive e per soggiorni temporanei. La rete sarebbe gestita da una direzione unica per mettere in atto le sinergie tra le case dal punto di vista organizzativo.

Lo studio propone diversi interventi strutturali, con l'introduzione di unità per persone affette dal morbo di Alzheimer, delle scelte da attuare per diversificare l'offerta di servizi, una maggiore collaborazione con i servizi di assistenza a domicilio e con l'ospedale e a lungo termine la possibilità per la Città di avere degli alloggi dedicati agli anziani.

Infine lo studio ricorda che la cura degli anziani oltre che ad un costo, porta un indotto economico, con la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di aziende che offrono servizi alla popolazione anziana.

1.2 Collegio dei direttori

Il 26 marzo 2012 la Fondazione Torriani spedì alla Città lo studio "Concetto di pianificazione degli istituti per anziani della Città di Mendrisio" di Consavis, specificando che questo era uno studio preliminare e si sarebbero dovuti approfondire diversi aspetti.

Il Municipio prese atto dello studio per l'esame di un'unica struttura di gestione delle Case per Anziani attive sul comprensorio della Città di Mendrisio e decise di organizzare un incontro allo scopo di discutere lo studio. All'incontro erano presenti il Signor Denti, autore dello studio, le direzioni delle Case per Anziani, la Fondazione Torriani e i rappresentanti della Città. Lo studio fu accolto e il Municipio demandò al Dicastero Politiche Sociali il compito di provvedere, con l'aiuto del Segretario comunale, alla formazione del collegio dei direttori, per iniziare i lavori per la costituzione della rete Case per Anziani, in concerto con la Fondazione Torriani.

Durante il 2012, la Fondazione Torriani incontrò l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (UACD) a due riprese (il 27.02.2012 e il 13.09.2012) per presentare lo studio Consavis e per esprimere la volontà di avviare un progetto di messa in rete delle Case per Anziani. Il 9 ottobre 2012 la Fondazione Torriani scrisse all'UACD per fare il punto della situazione delle due riunioni avute con lo stesso e chiese conferma all'ufficio cantonale.

Il 19 ottobre 2012 il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) inviò una lettera alla Fondazione Torriani nella quale diceva di condividere e valutare positivamente il progetto di messa in rete delle strutture per anziani attive sul territorio di Mendrisio e la designazione della Fondazione Torriani quale ente coordinatore incaricato dal Municipio.

1.3 Presa di contatto per la costituzione della rete

1.3.1 Torriani

L'istituto Torriani è di proprietà dell'omonima Fondazione. La Città di Mendrisio contattò la Fondazione per l'avvio di uno studio sulle Case per Anziani, ciò che sfociò nello studio Consavis e nella richiesta del Municipio, al Segretario comunale e al Dicastero Politiche Sociali, di dare avvio ai lavori per una possibile messa in rete delle Case per Anziani.

Allo scopo di esaminare ulteriormente il tema il 15 maggio 2012 Mendrisio e la Fondazione Torriani si incontrarono per la prima di una serie di riunioni di coordinamento, nelle quali si sarebbero poste le basi per l'entrata in scena dei direttori delle Case per Anziani Quiete, Cabrini, Santa Lucia, Girotondo.

Il 23 ottobre 2012 il Municipio prese atto della richiesta della Fondazione Torriani di riservare tutto il comparto G del Piano particolareggiato di Villa Argentina a scopi legati alla degenza degli anziani. Nell'ottobre del 2014 il Consiglio comunale adottò il piano particolareggiato di Villa Argentina, il Comparto G rimase edificabile secondo le indicazioni piano volumetriche fissate del PPVA, per un utilizzo a favore di strutture dedicate alla popolazione anziana.

1.3.2 Santa Lucia

La casa per anziani Santa Lucia, dell'allora Consorzio dei Comuni della montagna (Arzo, Besazio, Meride e Tremona), con l'ultima aggregazione diventò proprietà a parte intera della Città di Mendrisio. In previsione di quest'avvicendamento il Municipio, il 19 ottobre 2012, incaricò l'amministrazione di avviare i lavori per costituire una rete fra le Case per Anziani Torriani e Santa Lucia, con l'obiettivo che quest'ultima fosse gestita dalla Fondazione Antonio Torriani, dopo lo scioglimento del Consorzio.

Nel 2013 il Municipio adottò la convenzione, che definiva il mandato alla Fondazione Torriani per la gestione della casa Santa Lucia. La stessa fu poi rinnovata e approvata dal Consiglio comunale l'8 luglio 2015.

Nel 2008 la delegazione consortile "Casa per Anziani Santa Lucia" ufficializzò al DSS l'intenzione di ampliare la casa per anziani Santa Lucia per dare avvio ad uno studio di fattibilità, che si concluse nel 2009. Il DSS confermò il suo appoggio all'iniziativa e invitò il Consorzio ad allestire un progetto di massima. L'approfondimento del progetto seguì un percorso non privo di ostacoli, periodo nel quale anche i Comuni di Besazio e Meride entrarono a far parte di Mendrisio, il Consorzio venne sciolto e Mendrisio diventò proprietaria unica della struttura. La domanda di costruzione riguardante l'ampliamento fu pubblicata nel gennaio 2016, senza opposizioni. Il Dipartimento del territorio preavisò favorevolmente il progetto, che ora è al vaglio dell'UACD, per la richiesta di finanziamento.

L'ampliamento prevede la costruzione di un'unità per pazienti Alzheimer.

1.3.3 Cabrini

L'istituto Cabrini di Rancate è proprietà di una congregazione religiosa, l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Fino al 2011 l'istituto non beneficiava ancora del sussidio ricorrente del Cantone, il riconoscimento provvisorio avvenne il 21 dicembre 2011, in vista della messa in rete delle Case per Anziani. Infatti il DSS condizionò il riconoscimento della Casa Cabrini, secondo LANz, subordinando il suo sussidio alla messa in rete con altre strutture del comprensorio ed in particolare con la Fondazione Torriani. La messa in rete delle Case per Anziani richiedeva un periodo di tempo troppo lungo e il DSS non fu disposto a prolungare il riconoscimento provvisorio. Perciò, nel 2014, l'istituto Cabrini stipulò la convenzione per la messa in rete con la Fondazione Torriani, formando così una mini-rete. Il DSS stipulò un contratto di prestazione unico con la Fondazione Torriani, la quale riversava la parte di competenza alla casa Cabrini, che da quel momento poté far parte delle case riconosciute ai sensi della LANz.

1.3.4 Quiete

La casa per anziani Quiete, di proprietà di QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti, fu costruita nei primi anni Settanta e negli anni ricevette alcuni interventi di ristrutturazione. Dopo lavori di manutenzione straordinaria, ora la casa è in fase di ampliamento. L'istituto sorge nel Comune di Castel San Pietro. Il Municipio di Mendrisio, nel novembre 2013, propose alla Fondazione di partecipare ai lavori preparatori per la costituzione della rete Case per Anziani. La Fondazione confermò la sua volontà a partecipare al gruppo di lavoro per la costituzione della rete Case per Anziani, nel dicembre dello stesso anno.

1.3.5 Girotondo

La casa per anziani Girotondo, voluta dal Consorzio dei Comuni di Novazzano, Genestrerio e Ligornetto, fu inaugurata nel 1998. Nel 2009, Mendrisio, aggregandosi con Genestrerio, entrò a far parte del Consorzio. Nel 2012, nei lavori di preparazione della seconda tappa aggregativa di Mendrisio, Ligornetto, Besazio e Meride, la Città e il Comune di Ligornetto, in accordo con il Comune di Novazzano, avviarono le pratiche per la trasformazione del Consorzio in Fondazione. Nacque così, il 18 ottobre 2013, la Fondazione Casa Girotondo, i cui rappresentanti furono designati dai Comuni di Mendrisio (già aggregato con Ligornetto) e Novazzano, mentre un rappresentante fu scelto dal Cantone. Gli oneri d'investimento furono sopportati per il 55% dal Comune di Novazzano e per il 45% dalla Città di Mendrisio.

Nell'ottobre del 2012 la Città di Mendrisio trasmise lo studio Consavis al Municipio di Novazzano, affinché prendesse conoscenza degli intendimenti di una possibile messa in rete della casa Girotondo. Un anno dopo, nel novembre 2013, il Municipio di Mendrisio chiese alla Fondazione Girotondo di partecipare al progetto Case per Anziani di Mendrisio. Il 10 luglio 2014 la Fondazione Girotondo accettò la proposta e a partire dalla seconda metà del 2014 partecipò alle riunioni dei gruppi di lavoro per il progetto rete Case per Anziani.

1.4 Studio per la costituzione della rete

Nel luglio del 2012 il Municipio diede incarico al Dicastero Politiche Sociali, coadiuvato dal Segretario comunale, di dare il via ai lavori per la formazione della rete Case per Anziani e propose di seguire i consigli contenuti nello studio Consavis.

Cominciando con la Fondazione Torriani, in momenti diversi le cinque Case per Anziani aderirono ai lavori preparatori per la messa in rete delle Case per Anziani. La partecipazione non costituiva in nessun modo l'obbligo formale di far parte della rete. Furono formati due tavoli di lavoro, al primo sedettero il gruppo di lavoro interno a Mendrisio e i direttori, il secondo tavolo fu formato dal gruppo di lavoro di Mendrisio e dai rappresentanti delle proprietà.

Nel novembre 2013 il tavolo di lavoro dei direttori si riunì per la prima seduta, era presente il direttore dell'istituto Torriani e il gruppo di lavoro di Mendrisio. Man mano, si aggiunsero il direttore della casa Santa Lucia e della Cabrini, il direttore della QUIETE e i dirigenti della Casa Girotondo.

I servizi cantonali furono informati degli sviluppi ogni qualvolta vi erano dei contenuti che dovevano essere condivisi, delle riunioni ad intervalli regolari si svolsero a Bellinzona, nelle quali erano coinvolti la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), il gruppo di lavoro di Mendrisio e la Fondazione Torriani.

Durante le riunioni con i direttori erano analizzate le proposte dello studio Consavis e tradotte in idee strategiche e operative. Al tavolo dei proprietari il risultato del lavoro dei direttori era presentato e discusso. Gli obiettivi e i correttivi per il proseguimento della messa in rete erano di nuovo riproposti al tavolo di lavoro dei direttori.

I risultati del lavoro svolto in questi ultimi tre anni sono esposti in dettaglio nel capitolo 3 del presente messaggio.

1.5 Adesione all'Ente Case Anziani Mendrisiotto

Ai proprietari delle Case per Anziani furono presentati, negli ultimi due anni, gli aspetti più importanti della futura rete, dal punto di vista della gestione, della conduzione, dei costi e delle risorse umane. Lo statuto che è presentato in questa sede fu dibattuto durante l'arco dei due anni in occasione di diverse riunioni con i proprietari. Tutti poterono in un primo tempo proporre modifiche e correzioni. Il testo che ne scaturì fu accettato infine da tutte le Case per Anziani e passò anche al vaglio dei servizi cantonali: del servizio giuridico della Sezione degli enti locali (SEL) e della DASF.

Il 3 maggio 2015, il Municipio chiese formalmente l'adesione di tutte le proprietà coinvolte al progetto di rete e, più specificamente, al nuovo Ente Case Anziani Mendrisiotto (ECAM).

Tutte le Case per Anziani risposero positivamente alla richiesta. Alcune case posero delle condizioni, per non veder snaturate le motivazioni etiche o morali dei fondatori delle singole case¹.

L'Ente che qui si costituisce sarà chiamato a far convivere obiettivi comuni e a ricercare sinergie, con il rispetto delle peculiarità di ogni Casa per anziani. Questo sarà possibile attraverso il Consiglio dell'Ente, che sarà composto in egual misura da ogni proprietà.

1.6 La chiusura della CPA di Capolago e sue conseguenze

La Casa per Anziani Don Guanella a Capolago è in procinto di chiudere i battenti, infatti, cesserà la sua attività, il 31.12.2017. La Fondazione Tusculum, proprietaria della casa, ha trovato ad Arogno il luogo per la costruzione della nuova casa per anziani. Con la costruzione della Casa per Anziani a Coldrerio si libereranno dei posti all'istituto Torriani 2.

Sarà compito del nuovo Ente capire come integrare la chiusura della casa di Capolago e come risolvere il problema degli ospiti domiciliati a Mendrisio.

¹ Per l'adesione all'ECAM la Fondazione Casa Girotondo ha avviato una verifica formale del suo statuto. Una sua modifica sarà oggetto di un Messaggio municipale separato, all'attenzione dei Consigli comunali di Mendrisio e Novazzano.

2 MOTIVAZIONI PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE

La politica nel settore degli anziani è volta a rispondere a bisogni sempre più variegati.

Il Cantone chiede che vi sia una complementarità tra le diverse pianificazioni settoriali: gli ospedali, le Case per Anziani, il servizio di cura e assistenza a domicilio e i servizi d'appoggio e di volontariato devono essere presenti in ogni regione e, nell'ambito della geriatria, le strutture stazionarie acute e di lunga degenza devono essere armonizzate con i servizi ambulatoriali.

L'aspettativa di vita si innalza sempre più e aumenta il numero di anziani con età molto avanzate. Gli anziani cambiano di generazione in generazione, se nel passato l'età del pensionamento significava riposarsi dopo una vita di fatiche, spesso dovute a lavori pesanti, ora il neopensionato comincia nuovi progetti di vita. Molti pensionati ammettono di essere più attivi rispetto a quando lavoravano. Nella fascia d'età tra i 65 e gli 80 anni, le richieste si concentrano soprattutto nel mantenimento di una buona forma fisica, nella ricerca di contatto sociale, in una vita molto attiva all'insegna degli interessi personali. Il sistema sanitario e rispettivamente le tante associazioni di volontariato soddisfano spesso appieno i bisogni di questi anziani in età più giovane. La presa a carico vera e propria da parte degli istituti per anziani avviene il più sovente dopo che la persona ha raggiunto gli 80 anni e più.

Vi è l'anziano ancora autosufficiente, che può vivere da solo e che richiede un aiuto saltuario e puntuale, l'anziano che ha una famiglia che lo sostiene, in questo caso l'aiuto esterno deve essere rivolto non solo a lui; ma anche ai familiari; vi è chi invece sceglie una sistemazione nelle Case per Anziani. A volte la famiglia non basta, se l'anziano entra in ospedale per un intervento o a seguito di un incidente, è necessario prevedere un periodo riabilitativo in una struttura adeguata. Con l'avanzamento dell'età l'anziano può incorrere in deficienze cognitive e, a dipendenza della gravità della situazione, le persone devono essere seguite ininterrottamente. Per gli ospiti affetti da Alzheimer sono previsti degli ambienti separati e completamente dedicati a loro e sono seguiti da personale appositamente formato.

La popolazione vive sempre più a lungo, ciò ha come conseguenza diretta una maggior incidenza di casi di deficienze cognitive, la regione deve essere pronta ad affrontare questa emergenza.

Con la modifica dell'articolo 25a della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal), del 18 marzo 1994, è prevista l'attivazione di cure acute transitorie presso le Case per Anziani o, in alternativa, a domicilio, con analoga prestazione riconosciuta ai servizi di assistenza e cura a domicilio. Ciò ha determinato un legame più stretto tra ospedale, servizi ambulatoriali e Case per Anziani. Le attività che si svolgono all'interno delle strutture per l'accoglienza stazionaria o le degenze acute devono essere coordinate con i servizi ambulatoriali presenti nella regione.

Il Cantone, che chiede che le pianificazioni settoriali si compenetrino per coprire l'insieme dei bisogni della popolazione anziana, garantendole un'esistenza dignitosa e un'assistenza di qualità a tutti.

Con l'aggregazione dei Comuni della Montagna, per la prima volta la Città si confrontò con la proprietà di una casa per anziani. Non avendo le competenze necessarie all'interno dell'Amministrazione, la Città trovò, a breve termine, nella Fondazione Torriani l'Ente che poteva gestire l'istituto Santa Lucia. Nel medio termine volle indagare la possibilità di un coordinamento maggiore dei servizi, in particolare sull'occorrenza di una messa in rete delle Case per Anziani.

Al momento attuale le Case per Anziani presenti nella Città di Mendrisio sono operativamente autonome, ma offrono tutte dei posti per collocamenti a tempo indeterminato, tranne che per la casa Santa Lucia, che ha anche un reparto di letti post-acuti.

L'offerta dovrebbe assicurare invece i seguenti servizi:

- Soggiorno a tempo indeterminato
- Soggiorno terapeutico temporaneo: Cure acute transitorie (CAT)
- Soggiorno terapeutico temporaneo: Alto contenuto sanitario (ACS)
- Soggiorno temporaneo
- Soggiorno diurno terapeutico
- Unità per malati con deficienze cognitive
- ...

Questa prospettiva può essere risolta con un modello di gestione comune dei cinque istituti, attraverso la loro messa in rete. I nuovi orientamenti pianificatori cantonali chiedono che nella costruzione di nuove strutture o nell'ampliamento di quelle esistenti siano tenuti in debita considerazione la diffusione delle patologie connesse con deficit cognitivi (ad esempio, definendo dei reparti Alzheimer), la messa a disposizione di ulteriori posti letto per soggiorni temporanei, per un periodo di tre mesi, estensibile a sei e una integrazione con i servizi ambulatoriali presenti sul territorio.

Non si tratta più quindi solamente di coprire il bisogno di posti letto per soggiorni a tempo indeterminato, servizio tradizionale delle Case per Anziani, bensì di rispondere in modo coordinato a richieste più articolate, provenienti dalle famiglie, dai medici, dai servizi d'assistenza a domicilio e dagli ospedali. Per questo motivo è una necessità imperativa quella per le Case per Anziani di organizzarsi in rete, per prevedere gli sviluppi demografici e le emergenze sanitarie future e programmare in modo coordinato i servizi alla popolazione anziana.

La presenza di una direzione unica per i cinque istituti è fattibile, perché tutti sottostanno al contratto di prestazione del Cantone, che ne finanzia i costi di gestione. La proprietà, quindi, non si assume più direttamente i costi. La direzione unica porta con sé numerosi vantaggi, senza intaccare la qualità delle prestazioni erogate. Interventi strutturali, di gestione e finanziari, tali da dare una risposta adeguata alle richieste di tutti gli attori nel campo sociosanitario, possono essere in questo modo meglio coordinate. Le decisioni strategiche, per quanto riguarda la competenza regionale, verrebbero prese a livello locale, il Cantone acquisirebbe il ruolo di interlocutore, per vegliare che le decisioni prese si allineino con gli intendimenti cantonali. Gli investimenti futuri possono essere decisi tenendo in debita considerazione la domanda a livello locale e i progetti in atto a livello regionale e cantonale.

2.1 Vantaggi e svantaggi

Con la messa in rete delle Case per Anziani, caldeggiata dal DSS, vi sarebbe uno snellimento procedurale, il contatto avverrebbe con un unico Ente e il compito di controllo sarebbe semplificato.

Durante i due anni di avvicinamento alla rete, il gruppo di lavoro ha potuto costatare la nascita di un buon affiatamento all'interno del gruppo di direttori. Dal punto di vista organizzativo la messa in rete porta indubbi vantaggi a livello dirigenziale e di risorse umane, nello scambio di competenze e di buone prassi.

La rete Case per Anziani, così come concepita a Mendrisio, è unica in Ticino. L'unicità è data dalla presenza di proprietari diversi, alcuni sono enti privati, insieme con il Comune di Novazzano e la Città di Mendrisio, che invece sono degli enti pubblici. In Ticino esistono già altre reti di Case per Anziani, le quali però già in origine avevano lo stesso proprietario, si è trattato in quel caso di far coincidere gli aspetti organizzativi e finanziari, mentre la missione e la politica aziendale non ha dovuto essere ridiscussa, come invece è il caso per la rete.

Una difficoltà della rete ECAM risiede quindi nella ricerca di risparmi e sinergie, nella centralizzazione di alcuni servizi e nel coordinamento degli investimenti infrastrutturali, pur mantenendo le case di proprietà dei singoli enti e permettendo loro di avere una certa autonomia d'intenti. Questo ha portato a dover definire a chi spetta la competenza delle singole attività strategiche o operative, descritte nella tabella che accompagna lo statuto, consultabile al capitolo 4.4.2.

Un vantaggio è costituito pure dall'indotto derivante dallo sviluppo di servizi esterni alle Case per Anziani e di supporto alle attività in ambito geriatrico, favorito dalla rete, che sostiene l'economia locale.

2.2 Risparmi e sinergie

La messa in rete delle Case per Anziani, guidate da una direzione unica, può portare a dei risparmi nei costi di gestione e a delle sinergie, soprattutto a livello di risorse umane, servizi e mandati esterni. Alcuni servizi d'infrastruttura possono essere centralizzati, come ad esempio i servizi amministrativi e contabili, le ammissioni, la lavanderia, il servizio tecnico e la formazione.

Con la messa in rete dei cinque istituti si possono adottare delle misure di contenimento delle spese sugli appalti, sulle coperture assicurative ecc., senza causare un abbassamento del livello qualitativo dei servizi e anzi, in alcuni casi, si può ottenere un miglioramento delle prestazioni.

Per quanto riguarda le risorse umane, una messa in rete permette ai singoli istituti di potersi appoggiare alle altre case in situazioni d'emergenza, quali assenze per malattia, vacanze, urgenze di vario tipo. Per i servizi centralizzati il personale sarà impiegato direttamente dall'Ente e sgraverà di alcune funzioni amministrative il personale impiegato nelle singole case, il quale avrà più tempo per dedicarsi a compiti di sua specifica competenza.

Lo sgravio di compiti non inerenti direttamente alle specifiche funzioni avviene già a livello di capostruttura, oggi i direttori sono confrontati con mansioni amministrative o di controllo, che in un discorso di rete sono centralizzate e svolte dal personale della rete.

Per quanto riguarda i requisiti di qualità, la rete porrà degli standard ai quali tutte le case dovranno attenersi. Ogni singola casa potrà trasferire alle altre quelle eccellenze che sono state raggiunte per merito del personale presente e quelle competenze acquisite internamente.

La rete può anche intensificare la collaborazione con gli istituti della regione, per tradurre sul territorio gli obiettivi della pianificazione decisa a livello cantonale.

2.3 Possibili sinergie della rete con altri enti

Come già precedentemente accennato, gli ospedali devono dimettere molto velocemente i pazienti, che per il periodo di riabilitazione devono essere accolti presso strutture che dispongono di letti post-acuti, prima del rientro dei pazienti alle proprie abitazioni, dove, se necessario, sono seguiti ambulatorialmente. In questo momento vi è mancanza di posti per la degenza post-ospedaliera. Il 15 dicembre 2015 il Gran Consiglio si espresse, nella discussione del messaggio governativo N. 6945, a favore della creazione di 30 letti AMI (Acuti a minore intensità) nella futura ala dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio. La necessità di mantenere gli attuali 15 letti post-acuti dell'Istituto Santa Lucia sarà di nuovo valutata dopo l'avvenuta realizzazione della nuova ala dell'ospedale. Nelle Case per Anziani possono essere previsti dei settori ad alto contenuto sanitario, per l'accoglienza di pazienti post-acuti di tutte le età, che richiedono cure post-ospedaliere; il periodo di soggiorno non può superare i 14 giorni. In alternativa il soggiorno presso le unità ad alto contenuto sanitario è possibile, su prescrizione medica, per un periodo massimo di 28 giorni, per quei pazienti anziani (ma non solo), che devono seguire delle cure per acquisire uno stato di salute sufficiente per poter rientrare a domicilio.

Le Case per Anziani, che hanno questo tipo di posti letto, fungono da interlocutore tra gli anziani e i servizi d'aiuto domiciliare o d'appoggio, o per rispondere alle richieste di collocamento dei pazienti post acuti provenienti dall'ospedale. Con la messa in rete delle Case per Anziani, l'ammissione dei pazienti è centralizzata, per rispondere molto più efficacemente alle richieste provenienti da ospedali, medici di famiglia, anziani e loro famigliari, nonché dai servizi domiciliari e d'appoggio.

Un Ente gestore unico può migliorare il coordinamento delle attività con i vari settori che si occupano di questioni geriatriche, può definire i futuri investimenti strutturali, in base alle potenzialità non ancora sfruttate e alle lacune riscontrate, e fungere da unico interlocutore per i servizi esterni, preposti alla cura e assistenza degli anziani.

3 ASPETTI DELLA MESSA IN RETE DELLE CASE PER ANZIANI

Preso atto dello studio, con l'obiettivo della costituzione di una rete delle Case per Anziani Torriani, Santa Lucia, Quiete, Girotondo e Cabrini, sono stati dunque organizzati due gruppi di lavoro, il primo formato dai direttori, per determinare gli aspetti gestionali della rete, e il secondo formato dai proprietari, con un ruolo di controllo e direzione a livello strategico, insieme con il Dicastero Politiche Sociali e il Segretario comunale.

I concetti principali, per la formazione di una rete Case per Anziani, sono stati studiati dai direttori e condivisi con i proprietari. Il contatto con i servizi cantonali è stato curato dal Dicastero Politiche Sociali della Città, dal Segretario comunale e dalla Fondazione Torriani.

Gli studi preparatori alla messa in rete avranno come obiettivo il coordinamento a medio termine del contenuto dell'offerta d'accoglienza e l'identificazione delle misure da adottare per migliorare in efficienza ed efficacia abbassando il costo di gestione, salvaguardando la qualità delle prestazioni.

3.1 Aspetti gestionali

3.1.1 Strutture

Situazione odierna

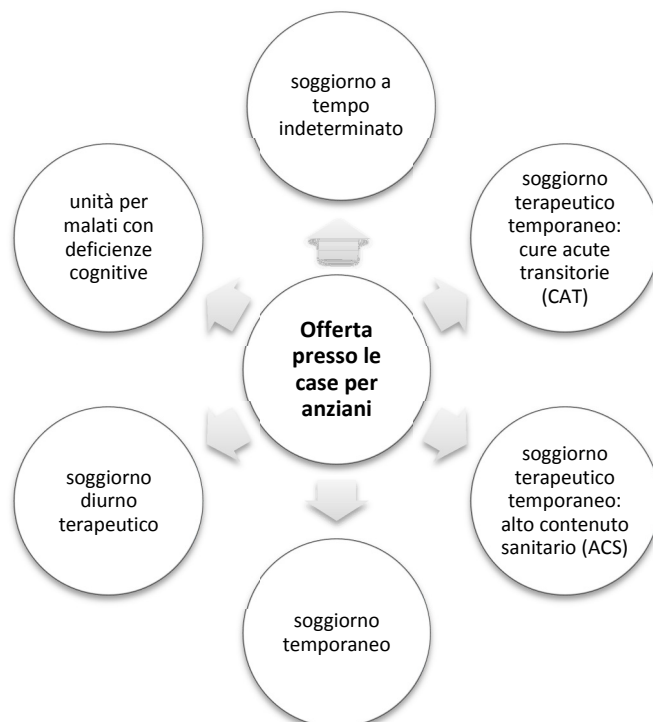
La stima del fabbisogno di posti letto si basa sulla densità media cantonale di 227 posti per 1000 abitanti ultraottantenni. Nel 2010 esso era stimato a 209, più 34 posti per i Comuni che si sarebbero aggregati nel 2013, Besazio, Ligornetto e Meride, per un totale di 243 posti letto. Nello studio Consavis si calcola un fabbisogno entro il 2020 di 255 posti letto, le strutture considerate nella rete hanno ora una disponibilità di 273 posti letto.

Gli ospiti delle Case per Anziani considerate, domiciliati o dimoranti a Mendrisio, sono attualmente (al 31.7.2016) 155, altri 26 sono ospiti di Case per Anziani del Mendrisiotto o del Luganese.

	Posti letto	Ospiti domiciliati a Mendrisio
Torriani	99	67
Santa Lucia	48	16
Cabrini	32	29
Quiete	49	17
Girotondo	54	11
Istituto Luigi Rossi	40	15
Totale	322	155

Dal totale dei posti letto si devono togliere 29 letti alla Girotondo, del Comune di Novazzano, e 20 letti dalla Torriani, per un totale di 273 letti per la sola Città di Mendrisio. Solo presso l'istituto di Arzo è presente un'unità di soggiorno terapeutico temporaneo (STT). Con la modifica della LAMal, nella stessa unità sono stati integrati i soggiorni per cure acute transitorie (CAT). Per il resto l'offerta è piuttosto omogenea, con il solo collocamento possibile per soggiorno a tempo indeterminato.

L'offerta deve essere ridisegnata, per poter assicurare i seguenti servizi: soggiorno a tempo indeterminato, soggiorno terapeutico temporaneo, soggiorno temporaneo, soggiorno diurno terapeutico, unità per malati con deficienze cognitive.



La capacità d'accoglienza è teoricamente superiore al fabbisogno. Quindi è possibile a medio termine trasformare l'offerta per una presa a carico degli anziani integrata, stabilendo le priorità per ciascun istituto della rete, per garantire una vasta scelta di prestazioni, con un aumento dei posti letto dedicati a soggiorni terapeutici temporanei e con l'introduzione delle unità abitative Alzheimer.

La Fondazione Torriani, congiuntamente con la Città, intende realizzare un centro diurno e delle camere acute transitorie al comparto G di Villa Argentina, riservato a strutture a favore della popolazione anziana. Nella futura rete Case per Anziani di Mendrisio (incluso Novazzano) si avranno in totale 302 posti letto, di cui 253 a lunga degenza, 29 per soggiorni temporanei e 20 letti nelle due unità Alzheimer, presso la Santa Lucia, risp. Torriani (comparto G). L'offerta di rete è esposta nella tabella sottostante.

	Lunga degenza	Soggiorni temporanei	Soggiorni terapeutici temporanei	Unità abitative Alzheimer	Posti letto totali
	Attuali				
Torriani	99				99
Santa Lucia	33		15		48
Cabrini	32				32
Quiete	49				49
Girotondo	52	2			54
Luigi Rossi	40				40
Totale Attuali	265	2	15	0	322
	Previsti				
Torriani	99			10	109
Santa Lucia	43		15	10	68
Cabrini	20	12			32
Quiete	49				49
Girotondo	52	2			54
Luigi Rossi					
Totale previsti	263	14	15	20	312

Alla casa per anziani Santa Lucia ci sono ora 33 posti a lunga degenza e 15 per cure acute transitorie; dopo l'ampliamento i posti a lunga degenza saliranno a 43, e a lungo termine, secondo l'evoluzione dell'offerta a livello regionale, i 15 posti per cure acute transitorie potrebbero essere ritrasformati in 8 camere a lunga degenza. La futura unità Alzheimer conterà 10 posti.

La casa per anziani di Capolago, che cesserà l'attività a fine 2017, toglierà alla Città di Mendrisio 40 posti letto. Gli anziani domiciliati a Mendrisio, ospitati dalla struttura, sono poco più di 10. La chiusura non provoca alcun problema alla Città, visto l'ampliamento della casa Santa Lucia e la realizzazione delle Case per Anziani a Coldrerio e ad Arogno, che libereranno dei posti alla casa per anziani Torriani, occupati per il momento da ospiti provenienti da Coldrerio o da altri Comuni aderenti alla Fondazione Tusculum.

3.1.2 Offerta di servizi

I cinque istituti della futura rete sono gestiti in forma autonoma ed ognuno offre l'intera gamma di servizi: direzione, amministrazione, farmacia, servizio tecnico, di pulizia, di trasporti, di economato, di cucina e di lavanderia. Questo avviene pure con la dotazione del personale sanitario e ausiliario. Con la messa in rete è necessario razionalizzare i servizi che possono essere centralizzati. La proposta scaturita dai gruppi di lavoro è la seguente.

Direzione: composta da un direttore a tempo pieno e da tre tempi pieni per i capistruttura.

Amministrazione: i servizi amministrativi vengono centralizzati, i singoli istituti avranno a disposizione del personale per la ricezione, che potrà svolgere anche mansioni amministrative di base, per la gestione della documentazione e dei dati degli ospiti della casa, archiviati in un sistema informativo centralizzato e per essere d'appoggio al capostruttura. La centralizzazione avviene per la contabilità, la fatturazione fornitori, ospiti, assicuratori malattia, per la gestione salari, ecc.

Ammissione: il centralino per le richieste d'ammissione sarà uno solo. Le informazioni da e per le Case per Anziani avverrà attraverso una banca dati comune. Per quanto riguarda le ammissioni, le priorità sono quelle sanitarie e la prossimità dei familiari. L'ammissione centralizzata non pregiudica questo principio.

Formazione: la rete, per mantenere e migliorare gli standard di qualità delle cure e dell'accoglienza degli ospiti, deve investire nella formazione. Il personale deve essere in grado di far fronte all'evoluzione della presa a carico degli ospiti e delle cure in ambito geriatrico. Un concetto e un programma di formazione comune tra le case in rete favoriscono lo sviluppo di una cultura di rete e un controllo di qualità efficace. Se la formazione del personale è organizzata dai servizi centrali, l'offerta è mirata e sistematica. L'Ente gestore unico è in grado di allestire un programma di formazione seguendo le scelte operative e strategiche del consiglio dell'Ente e della direzione.

Farmacia: l'acquisto dei farmaci e la loro distribuzione alle singole Case per Anziani possono essere svolti con modalità diverse, che saranno definite dal Consiglio dell'ente e dalla direzione.

Servizio tecnico: il servizio tecnico non è fisicamente centralizzato, ogni istituto avrà a disposizione una persona responsabile del servizio tecnico, che tuttavia si occuperà di un servizio specifico all'interno delle case in rete. Per esempio, potrebbe esserci un tecnico, specializzato in sistemi elettrici e un altro che si occupa di tutti i mezzi meccanici della rete.

Sicurezza sul lavoro e controllo di qualità: così come la formazione anche il controllo di qualità sarà centralizzato, per mantenere un livello qualitativo coerente tra le Case per Anziani in rete.

Economato: gli acquisti per il materiale d'economato e gli alimenti può essere organizzato a livello centrale senza dover rinunciare alla qualità.

Lavanderia: gli effetti personali degli ospiti saranno lavati e stirati presso ogni casa per anziani, mentre la lavanderia della biancheria piana potrà essere trattata centralmente dalla rete oppure data ad un ente esterno.

Cucina: per garantire uno standard di qualità ogni istituto manterrà la propria cucina. Una riorganizzazione potrebbe avvenire a livello di coordinamento dei menu.

3.1.3 Personale

Il personale delle Case per Anziani può essere suddiviso in tre comparti: dell'amministrazione; delle cure, per l'assistenza all'anziano da parte di infermieri o con il supporto di terapie e attività d'animazione; alberghiero, con i servizi generali.

Il personale, con mansioni di rete, nella tabella è indicato nelle righe ECAM, mentre il personale delle singole Case per Anziani è indicato nelle righe CPA.

I settori che sottostanno direttamente al controllo della direzione generale dell'ECAM sono

- direzione medica
- contabilità - economato (fatturazione)
- farmacia
- settore alberghiero (governante)
- ammissioni /sportello case
- manutenzione
- formazione
- sicurezza lavoro
- informatica.

Nella variante proposta sono previsti per i capistruttura tre tempi pieni, uno per le due case Torriani e gli altri due da dividere al 50% tra due Case per Anziani (Girotondo, Quiete, Santa Lucia, Cabrini). Idealmente un responsabile di struttura gestisce due Case per Anziani (per 100 posti letto), vi è tuttavia anche la possibilità di trasformare, se necessario e dove possibile, un posto al 100%, in due al 50%. I capistruttura fanno parte del consiglio di direzione di ECAM ed è attribuita a ciascuno di loro la responsabilità in un ambito dei servizi centrali (ad esempio la formazione, sicurezza sul lavoro, ecc.).

Il regolamento per il personale è comune, tutte le case hanno già adottato il Regolamento organico cantonale per il personale occupato presso le Case per Anziani (ROCA), quindi anche l'Ente assumerà il ROCA.

Alcune figure professionali sono presenti in tutte le case. In questo caso è possibile che si trovi una persona unica, assunta a tempo parziale da più case. L'assistenza e le cure sono fornite da personale socio sanitario qualificato, così come la riabilitazione. L'animazione, in un discorso di rete, sarà gestita da figure professionali con formazione specifica (specialista in attivazione), affiancate da altri animatori non qualificati, con ottime competenze nel settore.

Il personale alberghiero si occupa della cucina, del servizio di pulizia e igiene delle camere e lavanderia e della manutenzione. La rete potrà assumere una governante, responsabile dell'organizzazione del settore alberghiero di tutti gli istituti.

3.1.4 Direzione, amministrazione

La direzione della rete è composta dal direttore generale e dai capistruttura. Il direttore generale lavora ai servizi centrali, mentre i capistruttura sono dislocati nelle singole CPA. Il direttore può far capo a un'amministrazione centralizzata, le singole case avranno una dotazione minima di personale amministrativo, che si occuperà della ricezione e dei compiti amministrativi che devono essere svolti sul posto.

3.2 Aspetti giuridici

3.2.1 Basi legali

Le leggi principali che reggono l'attività delle Case per Anziani sono le seguenti:

- La "Legge concernente il promovimento, coordinamento e il finanziamento delle attività sociali a favore delle persone anziane" (LAnz), del 30 novembre 2010 e suo regolamento di applicazione.
La LAnz è la base normativa per la realizzazione, la gestione e il finanziamento di strutture sociosanitarie per la popolazione anziana.
- La "Legge federale sull'assicurazione malattie" (LAMal), del 18 marzo 1994.
- La "Legge federale concernente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure" (13.6.2008). Questa legge ha modificato la LAMal e due ordinanze. Il cambiamento pone gli ospedali nella condizione di dover dimissionare i pazienti al più presto, provocando maggiori richieste alle Case per Anziani per l'accoglienza di pazienti CAT (cure acute transitorie) e per soggiorni terapeutici temporanei. Nella rete per ora è attivo nei CAT solo il comparto presso la casa Santa Lucia di Arzo.
La modifica dell'articolo 25 della LAMal introduce i concetti di cure ambulatoriali, di cure acute transitorie (CAT), prescritte dal medico e limitate nel tempo. È questa la modifica che più tocca la riorganizzazione delle prestazioni delle Case per Anziani, chiamate a diversificare il tipo di offerta di posti letto.
- La "Legge sull'assistenza e cura a domicilio" del 30 novembre 2010 (LACD)
La LACD copre il settore delle cure stazionarie e ambulatoriali.
- La "Direttiva concernente i requisiti essenziali per gli istituti di cura per anziani" (15 dicembre 2003).

3.2.2 Forma giuridica dell'Ente

La Città di Mendrisio vuole essere attiva a 360 gradi nell'offerta di servizi a favore della popolazione anziana. La LAnz chiede ai Comuni di assumersi i quattro quinti dei costi di gestione delle Case per Anziani, affida loro la responsabilità ultima del finanziamento di nuove strutture a favore degli anziani e prevede il loro coinvolgimento nell'applicazione della suddetta legge. La Città è inoltre proprietaria a parte intera della Casa per Anziani Santa Lucia.

L'unica possibilità per la Città di collaborare con le Fondazioni e l'Associazione, enti di diritto privato e proprietarie delle Case per Anziani attive sul territorio di Mendrisio, passa attraverso la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale. Come sarà spiegato al capitolo successivo, con questo nuovo tipo di ente, la LOC permette una collaborazione tra ente pubblico ed enti privati.

L'Ente che sarà costituito si chiamerà Ente Case Anziani Mendrisiotto (di seguito ECAM) e sarà rappresentato dalle cinque proprietà. Il mandato di prestazione del Cantone sarà stipulato direttamente con ECAM, che ridistribuirà il contributo alle singole case, secondo una chiave di ripartizione decisa internamente.

3.2.3 Statuto

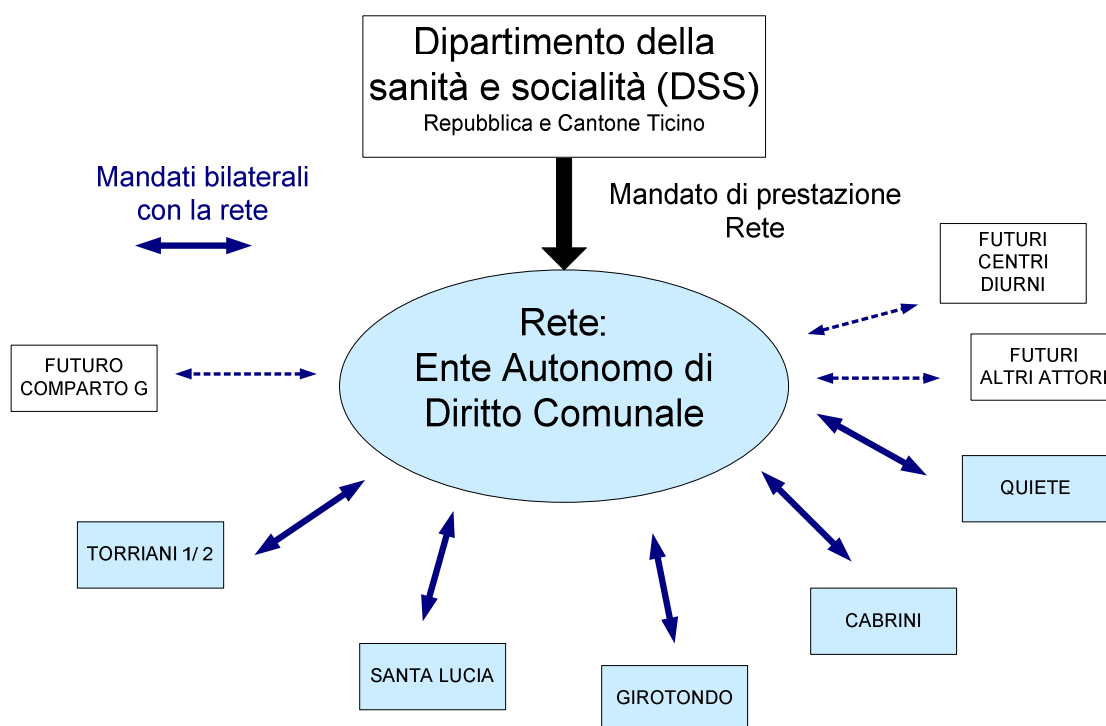
Per la costituzione di ECAM è necessario che le parti coinvolte presentino al Consiglio di Stato uno statuto, redatto secondo le indicazioni della LOC (art.193), per sua approvazione. Lo statuto presentato in questo messaggio è stato discusso e infine accettato dai cinque attori coinvolti, che hanno dato parere positivo. È stato sottoposto anche alla Sezione degli enti locali e alla DASF.

3.3 **Aspetti finanziari**

3.3.1 Mandati, contratti di prestazione

La forma di conduzione e di gestione dell'organizzazione scelta dalla rete è esplicitata nello schema sottostante. Essa è stata approvata dalla DASF.

Conduzione rete Case per Anziani: Ente Autonomo di Diritto Comunale

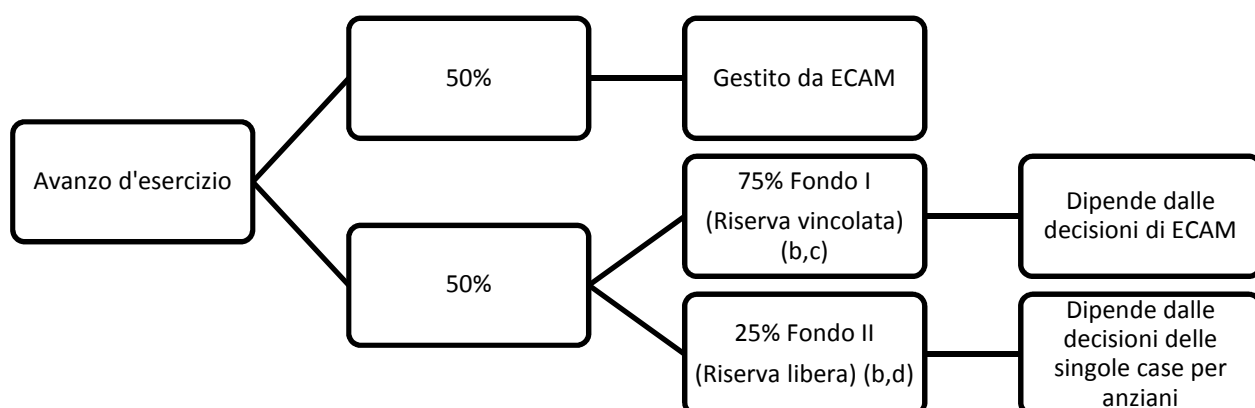


Attraverso il mandato che la DASF stipula con ECAM, la rete Case per Anziani riceve un contributo unico, che tiene conto non solo del numero di letti complessivo, ma calcola anche una somma aggiuntiva per multi-struttura, in base al numero e alla dimensione delle strutture, che copre il costo di gestione di una rete di più case. La manutenzione ordinaria è sostenuta da ECAM ed è calcolata nel contratto di prestazione con il Cantone.

Il contributo unico sarà poi suddiviso tra le case secondo una chiave di riparto decisa internamente dal Consiglio di ECAM (con riferimento ai parametri cantonali riferiti alla qualità dei posti letto).

La contabilità è dunque aggregata per tutta la rete e l'avanzo o disavanzo d'esercizio deve essere suddiviso secondo regole precise. In una lettera spedita il 4 gennaio 2016 alle Case per Anziani del Cantone, l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio spiega come gestire gli avanzi d'esercizio, che sono, in presenza di una rete di Case per Anziani, così distribuiti:

- a) in caso di avanzo d'esercizio, l'Ente di rete può disporre liberamente di una quota pari al 50% dell'avanzo d'esercizio;
- b) il restante 50% è suddiviso tra una riserva vincolata - il Fondo I, con una quota pari al 75% e la riserva libera - il Fondo II, con una quota pari al 25%;
- c) la riserva vincolata è ritenuta adeguatamente finanziata nella misura in cui raggiunge il 30% dei costi d'esercizio. L'Ente di rete dispone liberamente dell'importo eccedente tale limite;
- d) la riserva libera è attribuita alle singole Case per Anziani.



Quando le Case per Anziani saranno in rete potranno decidere del totale dell'avanzo d'esercizio, secondo le ripartizioni stabilite dall'UACD.

In linea di principio le riserve allibrate nei conti patrimoniali delle singole proprietà rimarranno di loro gestione, riservati i disposti dell'art. 4 dello statuto.

In una logica di rete è utile che ECAM abbia in dotazione una parte significativa dell'avanzo d'esercizio, per far fronte alle fluttuazioni legate al mandato di prestazione. Occorre inoltre ricordare che l'utilizzo dei fondi di ECAM è deciso dal Consiglio dell'Ente che è composto di rappresentanti delle singole Case per Anziani. ECAM deciderà di utilizzare le risorse finanziarie a disposizione, in relazione ai bisogni e ai progetti che saranno definiti nelle diverse strutture, per coprire i fabbisogni della rete.

Il Cantone, nel caso di avanzi d'esercizio di singole Case per Anziani, riconosciuti dopo aver approvato il consuntivo, trattiene una percentuale, lasciando poi alla proprietà la gestione di ciò che rimane. Una volta costituito, ECAM non dovrà più riversare parte degli eventuali avanzi d'esercizio ma li gestirà secondo i parametri indicati nella tabella. Per il "Fondo II" il Consiglio dell'Ente dovrà decidere la chiave di ventilazione.

Nel caso in cui eventuali disavanzi non possono essere coperti dagli accantonamenti di ECAM e non possono essere assunti dagli altri attori, la Città se ne fa carico, previa approvazione del Consiglio comunale. La Città è quindi la garante ultima del disavanzo d'esercizio.

La manutenzione straordinaria rimane a carico degli enti proprietari. Il Cantone può concedere dei sussidi. Le tre Fondazioni e l'Associazione continuano ad assumere i costi d'investimento nelle loro proprietà. Gli oneri ipotecari sono riconosciuti nel contratto di prestazione. Per quanto riguarda la casa Santa Lucia, al momento dello scioglimento del Consorzio, Mendrisio ha assunto gli oneri d'investimento residui e quelli per l'ampliamento previsto.

Per quanto concerne la Città di Mendrisio, è necessario precisare che i costi dei contributi per la gestione ordinaria di tutte le Case per Anziani del Cantone sono sostenuti nella misura del 20% dal Cantone, mentre il restante 80% è suddiviso tra i Comuni ticinesi secondo lo schema seguente:

- 50% dei costi è sostenuto dai Comuni, secondo il numero di giornate dei domiciliati, fino ad un massimo del 6% del gettito d'imposta cantonale;
- il 50% rimanente e le somme eccedenti il 6% d'imposta sono suddivisi tra tutti i Comuni ticinesi secondo il gettito d'imposta cantonale.

3.3.2 Costi

Risparmi sul personale

Il gruppo di lavoro dei direttori, in base al concetto di rete presentato di seguito al capitolo 4.1.3, ha elaborato un organico teorico del personale per la rete, una volta messa a regime. Come scritto al capitolo 3.3.3 la fase transitoria è calcolata in 3 anni. Attraverso le tabelle del personale contenute nel contratto di prestazione, è stato possibile allestire un organico del personale per la rete, con il quale sono poi stati calcolati i costi. Per permettere un confronto tra la situazione attuale e quella futura della rete, sono stati utilizzati gli stipendi medi, estratti dal ROCA, calcolati per ogni categoria in base alla media degli stipendi minimo e massimo.

Le decisioni sul personale sono state le seguenti.

- La percentuale dei capistruttura è al 50% per ogni Casa per anziani. Si permette a un capostruttura di avere un tempo pieno, dandogli due strutture da dirigere. Molte mansioni eseguite oggi sono riprese dall'amministrazione centrale e dalla governante.
- Un direttore generale, un vicedirettore e 1.5 unità amministrative formano i servizi centrali di rete.

- È stata introdotta la figura della governante, per 0.8 unità, che per tutte le Case per Anziani organizza, in collaborazione con le impiegate di economia domestica, il lavoro della pulizia e della lavanderia. Inoltre, è responsabile della parte alberghiera delle case, delle camere, delle sale comuni e del mobilio. Collabora anche con i cuochi per stabilire i menu e per gli acquisti per la cucina. Il coordinamento degli acquisti di cui è responsabile potrebbe portare a dei sensibili risparmi.
- In tutte le Case per Anziani vi sono inoltre delle impiegate di economia domestica, che lavorano a stretto contatto con la governante e coordinano il personale di pulizia e lavanderia.
- È stato previsto un manutentore per ogni casa per anziani (6 unità amministrative per il personale tecnico), che può avere dei compiti specialistici per tutte le Case per Anziani, ad esempio un custode elettricista, un custode esperto di impiantistica, ecc.
- Lo standard della rete richiede 5 specialisti in geriatria e 10 capireparto, la differenza con la situazione attuale è data dall'aumento dei capireparto da 4.96 a 10, 5.04 infermieri salgono di grado. Il numero di capireparto aumenta e va a incidere sui costi del personale curante.
- La proposta prevede 0.4 unità di animatori diplomati per la rete (0.08 per ogni struttura circa). Gli specialisti coordinano l'animazione e 3.65 animatori non diplomati.
- Si propone un'unità di personale terapeutico ogni 70 letti. Si mantiene la disponibilità attuale, per quanto riguarda il totale, ma cambia la distribuzione dei fisioterapisti nelle diverse case.
- Sono state calcolate 0.20 unità per il responsabile di formazione, compito che una delle figure presenti nell'amministrazione di rete (ad esempio un capostruttura) potrà ricoprire.

Descrizione	Personale Totale Attuale	Personale Totale Rete	Descrizione	Personale Totale Attuale	Personale Totale Rete
PERSONALE CURANTE RESP.	4,42	4,40	PERSONALE AMMINISTRATIVO	11,48	9,00
Resp. Struttura	0,00	0,00	Responsabili	4,87	4,00
Resp. settore curante	4,42	4,20	Direttore generale		1,00
Resp. coord. e formazione	0,00	0,20	Direttore	4,87	0,00
PERSONALE CURANTE	166,86	166,86	Capostruttura	0,00	3,00
Pers. curante diplomato	154,39	154,39	Amministrazione	6,61	5,00
Resp. reparto/unità	4,96	10,00	Vicedirettore		1,00
Infermieri	46,08	41,03	Economo-contabile	1,88	0
Infermieri post-diploma	0,00	5,00	Contabile	1,82	0,00
Infermieri CRS livello 2	46,08	36,03	Segretari amministrativi	2,26	1,00
Infermieri CRS livello 1	0,00	0,00	Funzionari amministrativi	0,65	3,00
Infermieri senza CRS	0,00	0,00	Coordinatori	0,00	0,00
Assistenti geriatrici	2,16	2,16	PERSONALE ALBERGHIERO	65,71	64,63
Operatori socio-sanitari (OSS)	11,53	11,53	Governante generale		0,80
Assistenti di cura	89,67	89,67	Impiegata per economia domestica collettiva		5,00
Pers. curante non diplomato	12,48	12,48	Governante	1,88	0,00
Ausiliari di cura	12,48	12,48	pers. cucina	22,93	22,93
PERSONALE ANIMAZIONE	4,00	4,05	Capo cucina	1,72	1,72
Animatori diplomati	0,00	0,40	Cuoco dietista	4,00	4,00
Animatori non diplomati	2,70	3,65	Cuoco	4,57	4,57
Altro pers. animazione	1,30	0,00	Aiuto cuoco	1,72	1,72
PERSONALE TERAPEUTICO	4,07	4,00	Ausiliari di cucina	10,92	10,92
Fisioterapisti diplomati	3,57	4,00	pers. servizio mensa	4,55	4,55
Ergoterapisti	0,50	0,00	pers. servizio bar	0,00	0,00
Altro pers. terapeutico	0,00	0,00	pers. pulizia	28,06	23,06
PERSONALE TECNICO	5,61	6,00	pers. lavanderia	8,28	8,28
Operai qualificati	5,14	6,00			
Operai non qualificati	0,47	0,00			

In un contesto di rete la gestione delle assenze, se fatta in modo coordinato tra le Case per Anziani, è meno problematica rispetto ad una situazione di case prese singolarmente.

Nella tabella con i costi del personale si leggono dei risparmi (su stipendi medi teorici) di CHF 265'000 circa. In sintesi i risparmi ottenuti con il calcolo degli stipendi medi e mediani sono i seguenti.

Calcolo con...	...stipendi medi	...stipendi mediani
Personale curante responsabile	- 2'155.26 CHF	- 23'806.19 CHF
Personale curante	+ 32'589.33 CHF	+ 19'783.50 CHF
Personale animazione	-1'929.40 CHF	+ 3'030.60 CHF
Personale terapeutico	- 5'806.81 CHF	- 6'575.13 CHF
Personale amministrativo	- 257'396.20 CHF	- 353'814.57 CHF
Personale alberghiero	-54'318.60 CHF	- 73'603.93 CHF
Personale tecnico	+ 24'631.14 CHF	+ 27'126.12 CHF
Risparmio complessivo	- 264'385.79 CHF	- 407'859.61 CHF

L'ammontare del risparmio è teorico, vale a dire che è stato calcolato supponendo che tutti i dipendenti percepiscono lo stipendio medio della loro categoria. Visto in percentuale, gli stipendi diminuirebbero del 1,6 % rispetto alla situazione attuale, per il costo calcolato con le medie, e del 2.3% del costo totale, calcolato con gli stipendi mediani.

Risparmi derivanti da economie di scala

Le singole posizioni del conto economico delle Case per Anziani sono state sommate. Sono stati presi in considerazione 6 anni, dal 2008 al 2013. Per calcolare i possibili risparmi dovuti alla messa in rete sono stati applicati i seguenti sconti sulle spese:

- prestazioni sociali : - 3%;
- costi accessori personale: - 3%;
- fabbisogno medico: - 2%;
- cucina: - 2%;
- economia domestica: - 2%;
- abbonamenti di servizio: - 2%.

Il risparmio complessivo, ottenuto sulle spese, per il 2013, è di CHF 160'000 circa, per una percentuale del 0.58% sul totale.

Proposta cantonale riguardo ai sussidi

I servizi cantonali hanno stimato da parte loro il risparmio che la rete Case per Anziani dovrebbe portare sul contributo elargito. Lo stesso ammonta a CHF 800'000 rispetto alla somma dei contributi delle singole case.

I risparmi per la rete calcolati dal gruppo di lavoro dei direttori assommano circa a CHF 400'000, 250'000 per il personale e 150'000 per le economie di scala. Se si considerano gli stipendi mediani, il risparmio sul personale sale di CHF 150'000, i risparmi raggiungerebbero così la somma di CHF 550'000 in totale. Come già detto i calcoli devono essere rivisti in base agli stipendi effettivi e con i nuovi conti economici. Durante il periodo di transizione l'Ente dovrà contrattare intensamente con il Cantone per arrivare ad una soluzione soddisfacente.

Entrambe le parti devono anche tenere in considerazione quei vantaggi non calcolabili direttamente dal punto di vista finanziario. Un migliore coordinamento di tutti i servizi che ruotano attorno alla realtà degli anziani porta, infatti, a una migliore qualità delle prestazioni.

3.3.3 Periodo di transizione

Il periodo di transizione avrà una durata di non meno di tre anni. Il Cantone, durante questo periodo, prevede un contributo supplementare, il consiglio dell'Ente avrà il compito di contrattare le condizioni migliori per l'insieme delle Case per Anziani.

La rete Case per Anziani di questo messaggio si distingue dalle altre reti già costituite nel Cantone dal fatto che ogni casa ha un proprietario diverso. Durante gli incontri con l'UACD, i rappresentanti di Mendrisio hanno espresso la loro preoccupazione riguardo al periodo di transizione e all'ammontare dei contributi del Cantone alla rete, un'organizzazione con diverse strutture sparse sul territorio richiede delle risorse maggiori rispetto ad una struttura unica più grande. I rappresentanti cantonali hanno assicurato delle misure fiancheggiatrici. Sono due le misure finanziarie d'accompagnamento per la costituenda rete Case per Anziani:

- 1) il contributo multi-struttura, che tiene conto del numero di strutture che compongono la rete e della loro dimensione;
- 2) Il contributo d'accompagnamento, dato durante il periodo di transizione dalle singole case alla rete Case per Anziani, di almeno tre anni.

Durante il periodo di transizione le prestazioni all'Ente sono equivalenti alla somma delle prestazioni delle singole Case per Anziani.

3.4 Suddivisione delle competenze e responsabilità tra Cantone, Ente e proprietari

La suddivisione di competenze tra Cantone, Ente e singole Case per Anziani è descritta nel diagramma al capitolo 3.3.1 per quanto riguarda il tipo di sistema di conduzione, dallo schema sulla ventilazione dell'eventuale avanzo d'esercizio sempre al capitolo 3.3.1 e dallo statuto, che include la tabella (al capitolo 4), che descrive le attività strategiche e le attività operative.

In sintesi, ECAM ha un Consiglio, nel quale sono rappresentati i cinque principali attori:

- 1) la Città di Mendrisio;
- 2) la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo;
- 3) la Fondazione Casa Girotondo;
- 4) la QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti;
- 5) l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

L'Ente mantiene i rapporti verso l'esterno con il Cantone e al suo interno informa adeguatamente le singole proprietà, ne sente i pareri per gli intendimenti strategici e gestisce il contributo cantonale. Alle singole proprietà è data la gestione del personale che opera in esse. Gli investimenti per la manutenzione straordinaria, l'ampliamento o la costruzione di nuovi immobili sono di competenza delle singole proprietà.

Va però ricordato che la LANz affida ai Comuni la responsabilità ultima del finanziamento di nuove strutture a favore degli anziani, pertanto la Città non è esclusa dalla partecipazione ad investimenti effettuati dalle singole proprietà.

4 STATUTO (OGGETTO DI DECISIONE)

4.1 Lo Statuto

La Legge organica comunale (LOC) del 10 marzo 1987, all'articolo 193 dà la possibilità al Comune di "...costituire organismi di diritto pubblico e privato o decidere di parteciparvi".

La forma proposta di ente autonomo di diritto comunale ai sensi della LOC 193c offre una via di collaborazione con persone giuridiche di diritto privato, attraverso un soggetto di diritto pubblico, che tramite puntuali scelte statutarie si organizza e svolge i compiti affidatigli per raggiungere gli obiettivi fissati. L'Ente è fondato dal Comune e soggiace al suo controllo e contemporaneamente può integrare enti esterni di diritto privato e pubblico.

Il Comune rimane il responsabile primario dell'esecuzione del compito verso la collettività, con l'obbligo di controllo da parte del Municipio e d'informazione verso il Consiglio comunale.

La Città di Mendrisio costituisce l'ente autonomo, al quale parteciperanno gli enti proprietari delle Case per Anziani indicati. L'Ente sarà un soggetto autonomo, ma non indipendente rispetto all'Amministrazione e alle Istituzioni comunali. Esso permetterà di gestire in rete le Case per Anziani, valorizzandone le potenzialità dal punto di vista della qualità dei servizi resi alla popolazione anziana.

In base all'art. 193 d) lo statuto deve essere adottato dal Consiglio comunale e approvato dal Consiglio di Stato e deve descrivere:

- scopi e compiti;
- organi dell'ente, competenze e funzionamento;
- meccanismi di controllo degli organi comunali;
- in che misura l'ente soggiace ai principi di gestione finanziaria comunale;
- finanziamento, copertura del disavanzo, ripartizione dell'avanzo d'esercizio;
- eventuali mandati di prestazione;
- modalità di scioglimento.

Inoltre i conti dell'Ente devono essere approvati dal Consiglio comunale.

4.2 ECAM: integrazione pubblico /privato

L'articolo 193 LOC sancisce il principio per cui il Comune può fare a capo a terzi per lo svolgimento di compiti e dà la possibilità di scegliere tra alcune forme di legge per farlo. Il Comune è garante finale verso la collettività del corretto svolgimento del compito delegato a terzi, il Municipio ha il compito di controllare l'operato dell'ente e di informare adeguatamente il Consiglio comunale.

Negli articoli 193c e seguenti, la LOC dà la possibilità ai Comuni di costituire un ente autonomo di diritto comunale, con propria personalità giuridica, con altri enti pubblici o privati. Il suo funzionamento va definito dai promotori dell'Ente in uno statuto secondo le esigenze di operatività e strategia, nei limiti definiti dalla LOC.

L'ente autonomo di diritto comunale permette la collaborazione tra i Comuni e altre persone giuridiche di diritto privato. Senza questa forma l'unica possibilità per il Comune sarebbe quella di emanare dei mandati di prestazione, di stipulare convenzioni, oppure di costituire una società anonima.

Il Comune ha quindi a disposizione uno strumento alternativo di diritto pubblico, più snello e reattivo rispetto ad altre forme di collaborazione tra pubblico e privato, che risponde adeguatamente alle pratiche richieste in alcuni ambiti, come quello socio-economico, turistico o sociale, nel quale si vogliono proporre progetti di valenza regionale, con attori distinti, con competenze che spesso esulano dall'ambito dell'Amministrazione comunale.

L'ente autonomo di diritto comunale permette di avere una gestione e delle strategie che possono essere controllate facilmente dagli organi comunali e allo stesso tempo consente ai Comuni di instaurare delle collaborazioni con enti di diritto privato. Il vincolo di controllo è posto al cpv. 2, art. 193 c) della LOC.

L'Ente Case Anziani Mendrisiotto (ECAM) è un ente autonomo di diritto comunale e raggruppa al suo interno il Comune di Mendrisio, la Fondazione Girotondo, alla quale partecipa anche il Comune di Novazzano, le due Fondazioni, Torriani e QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti e infine l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

ECAM permette di far convivere sotto la stessa direzione enti di forma giuridica diversa, il presente statuto ne definisce i modi, lasciando intatti gli attori coinvolti. L'istituzione dell'ente autonomo comunale avviene con l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio comunale. In questo capitolo sono presentati e commentati gli articoli dello Statuto.

4.3 Commenti sui vari articoli

STATUTO DELL'ENTE GESTORE DELLE CASE PER ANZIANI

PREAMBOLO

La Città di Mendrisio, la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo, la Fondazione Casa Girotondo, la QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti, l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù – Casa di riposo per persone anziane "Santa F. S. Cabrini"

Per promuovere, coordinare e disciplinare le attività degli Enti che gestiscono Case per Anziani sul nostro territorio

Per ricoverare in maniera adeguata le persone anziane parzialmente o completamente non autosufficienti che manifestano bisogno di cura, assistenza, o sostegno in un ambiente protetto

Per garantire alle proprie strutture personale adeguato, sul piano quantitativo, della preparazione professionale, delle conoscenze empiriche e delle capacità relazionali, necessarie per erogare le prestazioni richieste conformemente ai livelli di qualità prescritti dalle normative

Decidono di partecipare a un Ente Case per Anziani, ai sensi degli art. 193 c-e LOC, costituito dalla Città di Mendrisio.

Commenti al PREAMBOLO

L'ente autonomo di diritto comunale dal punto di vista formale deve essere costituito dalla Città di Mendrisio, secondo la LOC art. 193. Una volta costituito gli altri attori, la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo, la Fondazione Casa Girotondo, la QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti, l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù partecipano a ECAM e al pari della Città partecipano con i loro rappresentanti al Consiglio di ECAM.

Art. 1

Ente Case Anziani

1. *Il Comune di Mendrisio costituisce un ente autonomo secondo i dispositivi degli art. 193 lett. c) e segg. LOC, denominato Ente Case Anziani Mendrisiotto (di seguito ECAM).*
2. *Gli attori che partecipano all'istituzione dell'Ente, nei limiti concessi dalla legge e del presente statuto, sono la Città di Mendrisio, la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo, la Fondazione Casa Girotondo, la QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti, l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù – Casa di riposo per persone anziane "Santa F. S. Cabrini".*
3. *A ECAM possono partecipare anche altri enti pubblici o privati, purché attivi nel settore ed interessati al progetto di Rete delle case anziani, secondo modalità da definire. Qualora tale partecipazione necessiti una modifica statutaria, la medesima avverrà nel rispetto delle procedure previste a tal fine.*
4. *La sede di ECAM è Mendrisio.*
5. *I beni immobili messi a disposizione per l'attività di ECAM dai singoli attori resteranno di proprietà di questi ultimi. Eventuali investimenti per l'ampliamento o per la ristrutturazione di questi immobili saranno oggetto di un accordo separato tra i vari attori.*
6. *La sua durata è stabilita a tempo indeterminato.*

Commenti all'articolo 1

cpv. 1

Il messaggio governativo No. 5897 del 2 aprile 2008 spiega le ragioni per cui la costituzione di un ente di diritto pubblico è auspicabile. Ne riportiamo gli estratti più significativi.

Art. 193c (nuovo) – d) ente autonomo di diritto comunale.

Viene creata la base legale per un organismo di diritto pubblico a livello comunale. [...]Tale organismo potrà puntualmente essere denominato Azienda, Agenzia, Ente, ecc. Il modello giuridico è tuttavia quello dell'ente di diritto pubblico. Rispetto all'agire su base convenzionale, attraverso la costituzione di un ente di diritto pubblico il Comune darà forma ad un nuovo soggetto giuridico con personalità giuridica propria, indipendente, capace di una formazione di volontà attraverso i suoi organi, con suoi diritti e doveri. Al medesimo il Comune potrà conferire mezzi finanziari per l'esecuzione di un compito al di fuori dell'amministrazione comunale. L'idea di fondo è segnatamente quella di rendere indipendente, per rapporto a quest'ultima, l'esecuzione di una determinata prestazione. L'Ente pubblico, attraverso scelte statutarie, può stabilire se e in che misura i suoi organi hanno un controllo sull'operato dell'ente, riservati i controlli minimi previsti dall'articolo successivo (art. 193 d).

Alla costituzione dell'Ente possono partecipare altri Enti pubblici (vedi Comuni) e privati.

[...]

La competenza ad approvare lo statuto è riservata al Legislativo comunale. In caso di adesione di più Comuni e Enti, lo statuto deve essere avallato dagli organi di ciascuno di essi.

cpv. 3

L'adesione a ECAM di un nuovo attore presuppone una modifica statutaria e conseguentemente l'approvazione del Consiglio comunale.

Art. 2

Scopo e compiti di ECAM

1. *ECAM ha per scopo:*
 - a) *la messa in rete delle Case per Anziani;*
 - b) *la gestione e la manutenzione ordinaria delle Case per Anziani partecipanti, nei limiti dei compiti assunti tramite la rete;*
 - c) *la pianificazione, il coordinamento, la costruzione e l'acquisizione di Case per Anziani. Il finanziamento di nuove opere sarà oggetto di convenzioni separate fra i vari attori;*
 - d) *la stipulazione del mandato di prestazione con il Cantone;*
 - e) *la stipulazione dei mandati di dettaglio con gli altri attori, proprietari delle singole case anziani.*
2. *Per l'esecuzione del compito attribuitogli, ECAM potrà far capo ai servizi della Città e degli altri attori.*

Commenti all'articolo 2

Il compito dell'Ente è definito dal mandato di prestazione che l'ente stesso sottoscriverà annualmente con l'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio del DSS.

I compiti e le responsabilità saranno descritti in dettaglio da regolamenti specifici stipulati e decisi dal consiglio dell'Ente. La tabella con l'elenco delle attività strategiche e operative che devono essere contenute nel presente statuto, oppure in regolamenti separati, è consultabile al capitolo 4.4 "Osservazioni del Cantone".

Lettere b) e c)

L'ente autonomo assume quegli oneri finanziari dovuti a gestione, manutenzione e investimenti nei limiti che la "Legge concernente il promovimento, coordinamento e il finanziamento delle attività sociali a favore delle persone anziane" (LANz) prevede per i Comuni.

cpv. 2

ECAM può far capo ai servizi della Città previa stipulazione di convenzioni ad hoc e corrispondendo il dovuto compenso finanziario per le prestazioni fornite dai servizi della Città.

Art. 3

Mezzi finanziari

1. *Per adempiere ai suoi compiti ECAM dispone*
 - *dei mezzi finanziari di cui alla Legge sul promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane*
 - *dei conferimenti di terzi.*
2. *Per i dettagli si rinvia all'Articolo 20.*

Commenti all'articolo 3

Il mandato di prestazione con il DSS copre le esigenze finanziarie dell'esercizio delle Case per Anziani in rete secondo parametri e costi ben definiti. Il DSS stipula il mandato di prestazione con l'Ente, che stipula a sua volta mandati di prestazione bilaterali con le diverse Case per Anziani. ECAM ne stabilisce la chiave di ripartizione.

Art. 4

Copertura del disavanzo

1. *I costi non coperti dal mandato di prestazione cantonale saranno presi a carico dalla Città o dagli altri attori partecipanti a ECAM, ciascuno per quanto attinente alla propria struttura.*
2. *La Città coprirà eventuali impegni presi da ECAM, nei limiti di quanto consentito dalla LANz (Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane), previa approvazione del Consiglio comunale, sia per quanto concerne i nuovi investimenti sia per quanto concerne la copertura di eventuali costi di gestione corrente non previsti dal mandato di prestazione.*

Commenti all'articolo 4

In questo articolo sono intesi quegli impegni presi da ECAM nei limiti previsti dalla LANz.

In linea di principio le riserve allibrate nei conti patrimoniali delle singole proprietà rimarranno di loro gestione. Fintanto che ECAM non ha riserve proprie, eventuali disavanzi imputabili direttamente a ECAM saranno coperti in quota parte di tutti gli attori coinvolti.

La Città si fa carico, nei limiti previsti dalla LANz, previa approvazione del Consiglio comunale, dei costi di ECAM che non sono assunti dagli altri attori. La Città è quindi garante per eventuali disavanzi che non possono essere coperti dagli accantonamenti di ECAM o da quelli degli altri attori. Per la ripartizione dell'avanzo d'esercizio si rimanda all'art. 20 del presente statuto.

Art. 5

Esenzione fiscale

ECAM è esente da imposte cantonali e comunali.

Commenti all'articolo 5

La decisione di esenzione potrà essere formalmente emanata solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale e relativa ratifica da parte della Sezione enti locali.

L'ente autonomo è pure esente dall'imposta sul valore aggiunto, così come previsto dall'art. 21 cpv. 2 n. 8 LIVA.

Art. 6

Rapporti di lavoro

Nei rapporti di lavoro con i propri dipendenti, ECAM adotta il ROCA.

Commenti all'articolo 6

Il DSS riconosce il Regolamento organico cantonale (ROCA) quale base per il mandato di prestazione, esso è un contratto collettivo concordato tra le Case per Anziani in Ticino e i sindacati; è gestito dalla Commissione paritetica cantonale e adotta la scala degli stipendi dello Stato del Cantone Ticino. Tutto il personale attualmente operante nelle Case per Anziani di ECAM sottostanno a questa regolamentazione, compresa la casa Santa Lucia. Il Municipio intende adottarlo anche per ECAM.

Il ROCA è un regolamento di diritto privato.

Art. 7

Organi di ECAM

- a) *Il Consiglio dell'Ente;*
- b) *L'Ufficio di revisione;*
- c) *la direzione.*

La direzione sarà composta dal direttore generale e dai capistruttura.

Il direttore generale funge da segretario del Consiglio.

Commenti all'articolo 7

Gli organi di ECAM sono: il Consiglio dell'Ente, con competenze esecutive importanti a livello decisionale; la direzione, che gestisce gli affari correnti delle Case per Anziani in rete e l'organo di revisione.

Si rimanda alla tabella esposta al punto 4.4, dove sono fissate le competenze del Consiglio, della direzione e di rimando, le competenze che rimangono alle singole Case per Anziani.

Il direttore generale sarà il segretario dell'Ente, i capistruttura fungeranno a loro volta da segretari dei consigli di fondazione, rispettivamente Associazione.

Art. 8

Composizione e nomina

- 1. Il Consiglio si compone di cinque membri, di cui un membro designato dalla Città di Mendrisio, e quattro membri designati dagli altri attori; il membro della Città deve essere municipale.*
- 2. Il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente e il Vicepresidente.*

Commenti all'articolo 8

Ogni proprietario è rappresentato in egual misura all'interno del Consiglio di ECAM. Questa formula ha trovato l'accordo di tutti e ha permesso di continuare nei lavori di costituzione della rete.

Non è previsto un rappresentante cantonale all'interno del consiglio dell'Ente, mentre questa figura sarà ancora presente all'interno dei Consigli delle Fondazioni Torriani, Ida e Dante Ronchetti, Girotondo e dell'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

La questione è stata discussa con la DASF.

Art. 9

Incompatibilità e collisione d'interesse

- 1. I dipendenti di ECAM non sono eleggibili nel Consiglio.*
- 2. Per la collisione d'interesse e il divieto di prestazione si applicano gli art. 100 e 101 LOC.*

Art. 10

Durata

- 1. Riservato il primo mandato, i membri del Consiglio sono nominati per un periodo di quattro anni.*
- 2. Il mandato scade entro sei mesi dal rinnovo generale dei poteri comunali e può essere rinnovato, ma per un massimo di tre legislature.*

Commenti all'articolo 10

La durata del mandato segue il ritmo dei cambi di legislatura.

Art. 11

Emolumenti e indennità

Gli onorari e le indennità dei membri del Consiglio sono così stabiliti

a) *membri del Consiglio:*

- *Presidente: Fr. 4'000.-- annuali*
- *Membri: Fr. 3'000.-- annuali*

b) *indennità per missioni*

- *per mezza giornata Fr. 100.--, risp. per giornata intera Fr. 200.--*
- *per ogni pernottamento e spese viaggio rimborso spese vive.*

Art. 12

Competenze

a) *in generale*

1. *Il Consiglio rappresenta ECAM verso i terzi, esercita l'alta direzione dell'Ente, lo gestisce e decide su qualunque oggetto che la legge o il presente statuto non demandano esplicitamente ad altra autorità.*
2. *Il Consiglio emana le normative che ritiene necessarie per una corretta ed armonica gestione di ECAM.*

Commenti all'articolo 12

Le competenze sono descritte, come complemento allo Statuto, anche nella tabella attività. Si rimanda al punto 4.4 del presente messaggio.

Art. 13

b) *compiti amministrativi*

Il Consiglio, in particolare,

- a) *stipula il mandato di prestazione con l'Autorità cantonale e gli altri attori;*
- b) *nomina il direttore generale;*
- c) *nomina i capistruttura, con l'accordo degli attori coinvolti;*
- d) *gestisce le attività correnti di ECAM, istruisce le pratiche di competenza del Consiglio, provvede all'esecuzione delle sue decisioni e vigila all'esecuzione di ogni altro compito da esso assegnato;*
- e) *regola i diritti di firma;*
- f) *stabilisce le deleghe di competenza della direzione e la definizione delle mansioni;*
- g) *stipula i contratti di lavoro con il personale;*
- h) *esercita la sorveglianza sulle persone incaricate della gestione delle case di riposo;*
- i) *stipula eventuali mandati di prestazione specifici con i Comuni costituenti e altri enti, pubblici e/o privati.*

Commenti all'articolo 13

Punto a) riguarda il sistema di conduzione di ECAM, descritta ai punti 3.2.2 e 3.3.1.

Punto h) in particolare sorveglia i membri di direzione e il responsabile sanitario.

Punto i) ECAM può allargare e diversificare la sua offerta di servizi stringendo collaborazioni con altri Comuni o Enti. La possibilità per un Ente di far parte di ECAM è definita all'articolo 1.

Art. 14

c) compiti finanziari

Il Consiglio, in particolare,

- a) regola la distribuzione dei contributi del mandato di prestazione cantonale a favore delle case che compongono la rete;*
- b) elabora la relazione annuale sulla gestione e la trasmette ai Comuni e agli altri attori entro il 31 marzo;*
- c) contrae i prestiti necessari per l'esecuzione del compito attribuito all'Ente;*
- d) designa l'organo di revisione;*
- e) presenta, ogni anno, il preventivo entro il 31 agosto;*
- f) presenta, ogni anno, il consuntivo entro il 31 marzo.*

Commenti all'articolo 14

I conti annuali sono sottoposti per approvazione al Consiglio comunale, come pure la relazione annuale, come definito agli articoli 18 e 19.

Art. 15

Convocazione e sedute

- 1. Il Consiglio si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta gli affari lo richiedono o a seguito di una richiesta scritta e motivata di altri tre membri del Consiglio.*
- 2. Il Consiglio può validamente deliberare alla presenza di tre membri.*
- 3. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, ma almeno di tre membri; i presenti non possono astenersi dal voto.*
- 4. Le deliberazioni del Consiglio sono verbalizzate.*

Commenti all'articolo 15

Se presenti solo tre membri su cinque, le decisioni devono essere prese all'unanimità.

Art. 16

Competenze dell'ufficio di revisione

1. *L'organo preposto alla revisione*
 - a) *verifica la conformità della contabilità del conto annuale e delle operazioni di gestione alle disposizioni vigenti in materia*
 - b) *presenta ogni anno il suo rapporto alla Città ed agli altri attori.*
2. *Il Municipio e gli organi degli altri attori hanno in ogni tempo il diritto di prendere visione dei libri contabili dell'Ente.*

Commenti all'articolo 16

La contabilità delle diverse Case per Anziani è presentata in forma aggregata in un unico consuntivo, il Municipio e il Consiglio comunale di Mendrisio, i consigli di Fondazione e gli organi societari (vedi art. 17) hanno il diritto di controllare i libri contabili. L'articolo 16 rafforza la possibilità per il Comune di controllare l'attività di ECAM.

Art. 17

Ratifica delle decisioni di ECAM

Le decisioni dell'Ente, che esulano dalle competenze delegategli, devono essere sottoposte alla ratifica de:

- *il Consiglio comunale*
- *il Municipio*
- *i consigli di fondazione*
- *gli organi societari.*

Commenti all'articolo 17

Per Mendrisio, le autorità superiori sono il Consiglio comunale e il Municipio di Mendrisio, per le Fondazioni Torriani, QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti e Girotondo, i loro consigli di fondazione e per l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù vi sono gli organi societari.

I diversi attori decidono insieme sulle questioni di ECAM. In caso di disaccordo su temi di vitale importanza, l'unica via possibile è quella dello scioglimento. Gli articoli 24 e 25 ne regolano le modalità. ECAM presuppone convergenza d'intenti.

Art. 18

Competenze degli organi, risp. del Consiglio comunale

Gli organi, rispettivamente il Consiglio comunale,

- a) adottano e modificano il presente statuto per conto dell'ente per cui agiscono;*
- b) nominano i membri del Consiglio di competenza dell'ente per cui agiscono;*
- c) stanziano gli eventuali mezzi finanziari supplementari che dovessero rendersi necessari;*
- d) approvano i conti e la relazione annuale sulla gestione dell'Ente;*
- e) stipulano eventuali mandati di prestazione specifici con l'Ente.*

Commenti all'articolo 18

Per organi si intende: gli organi societari dell'Associazione e i consigli di Fondazione.

Punto c) Si ricorda che all'art. 4 cpv. 2 si conferisce alla Città una responsabilità finanziaria e un rischio maggiori rispetto agli altri attori.

Art. 19

Competenze del Municipio

Il Municipio

- a) vigila sull'attività dell'Ente, ed in particolare sulla conformità della stessa con il mandato di prestazione stipulato con l'Autorità cantonale e le esigenze di efficienza, di economicità e di salvaguardia dell'ambiente;*
- b) informa annualmente il Consiglio comunale sull'attività svolta dall'Ente;*
- c) propone al Consiglio comunale la nomina del membro del Consiglio di competenza del rispettivo Comune;*
- d) propone al Consiglio comunale lo stanziamento degli eventuali mezzi finanziari supplementari che dovessero rendersi necessari;*
- e) propone al Consiglio comunale l'approvazione dei conti e della relazione annuale sulla gestione dell'Ente;*
- f) propone al Consiglio comunale la ratifica per conto del Comune di eventuali mandati di prestazione specifici;*
- g) dà, sulla base pure delle indicazioni del rispettivo Consiglio comunale, le istruzioni, anche vincolanti, al membro del Consiglio nominato dalla Città.*

Commenti all'articolo 19

Con la definizione delle competenze del Municipio, questo articolo definisce gli strumenti di controllo sulle attività di ECAM a disposizione della Città.

Art. 20

Principi

1. *Il finanziamento di ECAM è assicurato*
 - a) *dai contributi dell’Autorità cantonale previsti nel mandato di prestazione con essa stipulato;*
 - b) *dagli eventuali ulteriori finanziamenti previsti dalle leggi cantonali e federali;*
 - c) *dalla quota parte delle rette degli utenti e delle altre entrate d’esercizio di ogni ente membro;*
 - d) *dagli eventuali ulteriori mezzi finanziari supplementari che dovessero essere stanziati dalla Città e dagli altri attori;*
 - e) *da donazioni.*
2. *Per l’utilizzo delle eventuali eccedenze di esercizio fanno stato le disposizioni del mandato di prestazione stipulato con l’Autorità cantonale² e le relative disposizioni per l’attribuzione delle eccedenze alle riserve di ECAM e alle singole Case per Anziani.*

Commenti all’articolo 20, cpv.2

Gli avanzi d’esercizio sono così distribuiti:

- a) In caso di avanzo d’esercizio, ECAM può disporre liberamente di una quota pari al 50% dell’avanzo d’esercizio;
- b) il restante 50% è suddiviso tra una riserva vincolata - il Fondo I, con una quota pari al 75% e la riserva libera - il Fondo II, con una quota pari al 25%;
- c) la riserva vincolata è ritenuta adeguatamente finanziata nella misura in cui raggiunge il 30% dei costi d’esercizio. ECAM dispone liberamente dell’importo eccedente tale limite;
- d) la riserva libera è attribuita ai singoli attori.

La questione è spiegata in modo più dettagliato al capitolo 3.3.1.

Art. 21

Tenuta della contabilità

Il Consiglio organizza la tenuta della contabilità secondo le norme della LOC e relative direttive emanate dal DSS.

² Il testo standard del mandato di prestazione cantonale regola già tale aspetto.

Commenti all'articolo 21

Il primo esercizio che l'ente potrà gestire sarà verosimilmente il 2017.

La tenuta della contabilità è stabilita secondo i principi di gestione finanziaria comunale previsti nella LOC.

La costituzione di fondi è dettata dalle norme sottoscritte nel mandato di prestazione con il DSS.

Art. 22

Ricorsi

Contro le decisioni di carattere amministrativo di ECAM è dato ricorso ai sensi degli art. 193b e 208 e seguenti LOC.

Art. 23

Costituzione di ECAM

La data della seduta costitutiva di ECAM sarà fissata, d'intesa fra tutti gli attori, una volta che il presente statuto sarà stato adottato dai rispettivi organi e dal Consiglio comunale e approvato dal Consiglio di Stato.

Commenti all'articolo 23

Il Municipio prevede di costituire ECAM per l'inizio del 2017.

Art. 24

Scioglimento

- 1. ECAM può essere sciolto per decisione degli organi degli attori e del Consiglio comunale della Città.*
- 2. La liquidazione spetta al Consiglio, a meno che gli organi degli attori e il Consiglio comunale della Città decidano di affidare l'incarico a terzi.*
- 3. Una volta estinti tutti i debiti di ECAM, il patrimonio di quest'ultimo verrà devoluto alla Città ed agli altri attori proporzionalmente ai rispettivi finanziamenti.*
- 4. I beni immobili acquisiti o edificati da ECAM verranno devoluti ai Comuni che ne hanno finanziato l'acquisto o l'edificazione, con relativo compenso.*
- 5. I beni immobili dei singoli attori messi a disposizione per l'attività di ECAM restano di proprietà di questi ultimi.*

Commenti all'articolo 24

Nell'articolo 25, con la clausola d'uscita, si permette alla singola proprietà di uscire, nel qual caso ECAM si scioglie. Vi è quindi la possibilità che l'uscita sia decisa unilateralmente. ECAM non ha la facoltà di obbligare gli attori coinvolti a rimanere in rete. Gli altri attori possono decidere di costituire un nuovo Ente.

Art. 25

Clausola d'uscita

- 1. In caso di uscita unilaterale di un membro ECAM è sciolto ai sensi dell'art. 24. L'uscente deve assumersi i costi derivanti dalla liquidazione del personale, da eventuali investimenti sostenuti da ECAM per il mantenimento dei beni immobili di sua proprietà e di tutti gli altri oneri derivanti dallo scioglimento di ECAM.*
- 2. L'istanza di uscita unilaterale deve essere inoltrata con un anno di anticipo con effetto al 31 dicembre.*

Commenti all'articolo 25

Questa clausola dà la facoltà ad ogni proprietà di decidere sull'uscita dalla rete Case per Anziani, indipendentemente dalla volontà delle altre proprietà, assumendosene i costi. La disdetta deve essere comunque data con largo anticipo.

4.4 Osservazioni del Cantone

4.4.1 Osservazioni della Sezione degli enti locali

Il presente Statuto è stato condiviso con i servizi giuridici della Sezione enti locali (SEL), che hanno dato alcuni suggerimenti dal punto di vista giuridico. I commenti ricevuti vertono soprattutto sulle caratteristiche dell'ente autonomo di diritto comunale e sul ruolo del Comune in questo Ente. Le osservazioni formali sono state integrate nei commenti allo Statuto.

4.4.2 Osservazioni della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF)

La DASF ha controllato e condiviso lo statuto, a suo complemento ha richiesto di presentare una tabella che indichi le competenze di ogni attore coinvolto e i regolamenti che il Consiglio dell'Ente sarà chiamato ad approntare. La tabella ha lo scopo di essere un riassunto schematico per individuare quanto deve essere esplicitato nello statuto e quanto nei futuri regolamenti che definiscono attività e competenze.

1	2	3	4	5	6	7
Strategico/operativo	Statuto /Artt.	Regolamento	Attività	Consiglio ECA	Direzione	Proprietari CPA
Strategica	1.5		Finanziamento investimenti per ristrutturazione/ampliamento immobili			
	2.1.a		Messa in rete case per anziani			
	2.1.c		Pianificazione e coordinamento investimenti			
	2.1.c		Costruzione e acquisizione case per anziani			
	2.1.d, 13.a		Stipulazione mandato di prestazione con il Cantone			
	2.1.e, 13.a		Stipulazione dei mandati di dettaglio con le singole case			
	12		Rapporti con autorità (municipio, dss, dasf)			
	13.h		Pianificazione e sorveglianza risorse (umane e materiali)			
	13.i		Stipulazione mandati di prestazione specifici			
	18.a		Adozione e modifica dello statuto			
	18.b		Nomina membri del Consiglio			
	18.c		Stanziamiento di finanziamenti supplementari			
	18.e		Stipulazione di eventuali mandati di prestazione tra Ente e Organi			
	20.1.d/e		Gestione finanziamenti straordinari derivanti dai proprietari o da			
	20.2		Gestione eccedenze d'esercizio			
	23/24/25		Costituzione/scioglimento ECA			
			Coordinamento della formazione del personale			
			Gestione farmacia			
			Direzione medica			
			Coordinamento settore alberghiero			
		Qualità e sicurezza (linee guida, direttive)				
		Definizione bisogni IT				
		Coordinamento ammissione pazienti				
Operativa	1.5		Ampliamento e manutenzione straordinaria immobili			
	2.1.b		Gestione appalti contratti manutenzione			
	6		Gestione del personale (Secondo ROCA)			
	13.b		Nomina direttore generale			
	13.c		Nomina capistruttura			
	13.d		Gestione delle attività correnti dell'ECA			
	13.e		Gestione diritti di firma			
	13.f		Deleghe e competenze della direzione			
	13.g		Processo di assunzione			
	14.a		Regolamentazione della distribuzione dei contributi			
	14.b/c/e/f		Contabilità, liquidità, tesoreria, fondi			
	14.d		Designazione organo di revisione			
	18.d		Approvazione conti e relazione annuale di gestione			
			Allestimento piano finanziario			
			Gestione assicurazioni, prestazioni sociali, abbonamenti di servizio			
			Risorse umane (turnistica, rotazione, figure jolly)			
			Nomina direttore medico			
			Nomina farmacista			
			Nomina governante			
			Nomina collaboratori per funzionamento rete			
			Nomina collaboratori curante, alberghiero e altro			
			Formazione del personale			
			Gestione appalti farmaci			
			Organizzazione direttive alberghiero			
			Gestione IT			
			Gestione ammissioni e relazioni con i pazienti			
			Gestione infrastrutture e manutenzioni (servizio tecnico)			
			Calcolo retta e pratiche amministrative			
		Fatturazione prestazioni rete ai pazienti				
		Coordinamento delle attività di animazione delle case				
		Gestione appalti acquisti				
		Acquisti e ordinazioni				
		Logistica (trasporti)				

La tabella è divisa in due parti principali (colonna 1), secondo il tipo di attività descritte: strategiche o operative. Vi sono poi due colonne intitolate Statuto (2) e Regolamento (3). In esse si indica se un'attività fa parte dello statuto o sarà inserita in un regolamento. La colonna (4) descrive le attività. Le colonne (5 – 6 – 7) indicano di chi è/sarà la competenza per la gestione e la regolamentazione dell'ente o delle singole proprietà.

5 CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE TORRIANI

Tra la Città di Mendrisio e la Fondazione Torriani è stata stipulata nel 2013 una convenzione, poi rinnovata nel luglio 2015, per la gestione e l'amministrazione della Casa per Anziani Santa Lucia, finché il progetto rete Case per Anziani non fosse operativo.

Per superare il periodo di transizione verso una gestione in rete delle Case per Anziani, sentita la Fondazione Torriani, la convenzione viene riproposta nella seguente forma:

L'articolo 1.b) è abrogato.

L'articolo 4. è stato così riformulato:

- a) La presente Convenzione è stipulata a tempo indeterminato.
- b) In caso di contestazione in merito all'applicazione della presente Convenzione decide il Lodevole Consiglio di Stato secondo le procedure di Legge.
- c) La presente Convenzione può essere disdetta da entrambe le parti, con un preavviso di un anno, con scadenza al 31 dicembre.

Non è più necessaria una convenzione a tempo determinato. Si è comunque concordato di proseguire la collaborazione, mantenendo in essere la convenzione. Con la creazione del nuovo ente autonomo di diritto comunale, la casa per anziani viene inserita, comunque, con le altre, nella nuova rete.

6 CONCLUSIONI

Con questo messaggio il Municipio presenta al lodevole Consiglio comunale lo "Statuto dell'ente gestore delle Case per Anziani", atto costitutivo dell'Ente Case Anziani Mendrisiotto (ECAM). La Città di Mendrisio, la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo, la Fondazione Casa Girotondo³, la QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti, l'Associazione Missionarie del Sacro Cuore di Gesù – Casa di riposo per persone anziane "Santa F.S. Cabrini" hanno deciso di partecipare ad un ente autonomo di diritto comunale, per la messa in rete delle Case per Anziani di loro proprietà. Le autorità cantonali appoggiano il progetto, poiché la rete risponde ai nuovi orientamenti della politica cantonale nell'ambito delle cure e dell'assistenza alla popolazione anziana.

³ Per l'adesione all'ECAM la Fondazione Casa Girotondo ha avviato una verifica formale del suo statuto. Una sua modifica sarà oggetto di un Messaggio municipale separato, all'attenzione dei Consigli comunali di Mendrisio e Novazzano.

Gli enti partecipanti, attraverso ECAM, mettono in rete le loro Case per Anziani e le loro risorse umane e strutturali, per rispondere alle nuove sfide che si stanno profilando a causa dell'invecchiamento della popolazione. La forma giuridica dell'ente autonomo di diritto comunale scelta per ECAM è una forma di collaborazione dinamica dell'ente pubblico con altri enti di diritto privato, che risponde alle esigenze espresse dalla rete di Case per Anziani che si sta costituendo. All'interno di ECAM gli enti costituenti collaborano tra loro, mentre verso l'esterno ECAM può appoggiarsi a enti e servizi attraverso la stipulazione di mandati.

Sfruttando le sinergie che nascono dalla collaborazione dei diversi istituti per anziani, dalla centralizzazione di alcuni servizi amministrativi, dallo scambio di buone prassi e dalla concretizzazione di risparmi dovuti alla realizzazione di economie di scala, ECAM diventa l'interlocutore primario a livello locale al quale le famiglie, i servizi ambulatoriali e a domicilio da una parte e il dipartimento cantonale della socialità e della sanità dall'altra si rivolgono nell'ambito dell'assistenza agli anziani bisognosi di cure e assistenza.

A fronte degli attuali 282 posti letto nelle cinque Case per Anziani considerate, la rete intende potenziare e diversificare l'offerta: in futuro vi saranno 312 posti letto di cui 263 a lunga degenza, 15 per soggiorni terapeutici temporanei, 14 per soggiorni a tempo determinato e 20 unità abitative Alzheimer. La casa per anziani di Capolago, con 40 posti letto, cesserà la sua attività alla fine del 2017, gli anziani residenti a Mendrisio ospitati attualmente nella struttura troveranno una nuova sistemazione presso le Case per Anziani facenti parte di ECAM.

La contabilità di ECAM è aggregata e il disavanzo d'esercizio è suddiviso tra ECAM e le singole Case per Anziani. Ora il Dipartimento della sanità e della socialità stipula un mandato di prestazione per ogni singola casa. Una volta costituito ECAM, il mandato sarà unico e il consiglio dell'Ente, formato dai rappresentanti di ogni singola casa, ridistribuirà i contributi cantonali secondo una chiave di ripartizione decisa internamente.

A livello cantonale il costo dei contributi versati alle Case per Anziani è sostenuto per il 20% dal Cantone e l'80% dai Comuni. Questi ultimi si suddividono i costi secondo una chiave di riparto calcolata in base al numero di ospiti e al gettito d'imposta cantonale. Si prevede di avviare la formazione della rete e quindi di costituire ECAM a partire dal 2017. Il Cantone prevede un periodo di transizione (in genere di tre anni) nel quale, oltre ai contributi calcolati nel mandato, elargisce un contributo d'accompagnamento. Il mandato unico a ECAM terrà conto della natura della rete e sarà calcolato un contributo multi-struttura supplementare.

La singola casa può decidere l'uscita unilaterale, ECAM sarebbe sciolto e se ve ne è la volontà da parte delle altre Case per Anziani, ricostituito in un nuovo Ente con le case rimanenti.

Altri Enti potrebbero in futuro far parte della rete, nel qual caso lo statuto sarebbe aggiornato e di nuovo sottoposto al Consiglio comunale, come per ogni altra modifica statutaria.

Il messaggio propone anche la riformulazione della convenzione tra la Fondazione Torriani e la Casa per Anziani Santa Lucia. Quest'ultima continuerà ad essere gestita dalla Fondazione, finché l'Ente non sarà operativo a tutti gli effetti e potrà subentrare alla Fondazione nella gestione del personale della casa Santa Lucia.

7 RISOLUZIONE

Considerato quanto su esposto, si confida pertanto nell'approvazione di codesto onorando Consiglio.

Il Municipio e la Cancelleria comunale sono a disposizione per ogni completamento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Signori Presidente e Consiglieri, di

risolvere

- 1. Il Municipio di Mendrisio è autorizzato a costituire l'ente autonomo di diritto comunale denominato Ente Case Anziani del Mendrisiotto, oltre alla Città, all'ente partecipano le Fondazioni Antonio Torriani fu Leopoldo, Casa Girotondo, QUIETE Fondazione Ida e Dante Ronchetti e l'Associazione del Sacro Cuore di Gesù – Casa di riposo per persone anziane "Santa F. S. Cabrini".**
- 2. È approvato lo statuto per la costituzione dell'ente autonomo Ente Case Anziani del Mendrisiotto, come da testo allegato e parte integrante del presente messaggio.**
- 3. Il Municipio, in collaborazione con le Fondazioni e l'Associazione sopracitate, è autorizzato a mettere in atto tutte le procedure necessarie per costituire l'ente di diritto autonomo.**
- 4. Le spese legali e di costituzione del nuovo ente sono a carico dell'Ente Case Anziani del Mendrisiotto.**
- 5. Lo statuto entra in vigore dopo l'approvazione del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 188 LOC.**
- 6. È approvata la modifica della convenzione fra la Città di Mendrisio e la Fondazione Antonio Torriani fu Leopoldo per la gestione della Casa per Anziani Santa Lucia, di proprietà del Comune di Mendrisio, come da testo allegato e parte integrante del presente messaggio municipale.**
- 7. La convenzione entra in vigore dopo ratifica da parte del Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 188 LOC.**

Il Messaggio è demandato all'esame della Commissione delle Petizioni.

Con osservanza.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario

Allegati

Statuto ente di diritto pubblico Ente Case Anziani Mendrisiotto
Convenzione stipulata tra la Città di Mendrisio e la Fondazione Torriani per la gestione della Casa per Anziani Santa Lucia di Arzo